IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 264 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 24 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Nell'interesse del Paese è necessario esprimere tutta la verità.

E la verità è questa: le forze di terra e di mare non si son sentite di inveire contro il fatto compiuto in Fiume e Dalmazia.

Da qualunque punto d'Italia portereste queste forze al Quarnaro e sulla linea di armistizio, avreste la conferma di tali sentimenti.

Orbene, senza arzigogolare, quando soldati e marinai di leva così sentono, è indiscutibile che così sente l'immensa maggioranza del Paese.

Non vi sarebbe dunque peggiore soluzione di quella che tendesse a soffocare le manifestazioni dell'anima nazionale le quali confondono in unico palpito cittadini e soldati.

Si vuole assicurato l'ordine, il quale non è del resto minacciato dal patriottismo dei militari nè dai cittadini che aspirano al compimento dei voti della Nazione? Si vogliono garentite le istituzioni e il regime sociale? In questo caso non si potrà mai pensare a soffocare la passione di tutto il popolo i cui figli sono marinai e soldati.

Qualche giornale confonde questa passione di popolo con la tendenza alla dittatura militare; tal confusione è colposa o colpevole quanto la confusione che giornali reazionari, od imperialisti, fanno tra il Governo e i bolceviki indigeni.

In tesi astratta si deve deplorare qualunque più lieve accenno del militare ad interessarsi dei problemi politici. La vecchia scuola politica ha concepito il milite un automa che obbedisce senza sapere nè meno perchè obbedisce.

Ma la vecchia scuola era tramontata già prima della guerra. Certamente, è tramontata oggi. Il soldato è un cittadino cosciente e a questo assioma dobbiamo ispirarci nell'osservanza delle regole per la conservazione sociale.

Per comodo di polemica i socialisti affermano che in base a questa teoria faranno anch'essi appello ai soldati quando sarà il caso. Bisognerebbe però esser sciocchi per impressionarsi di tale minaccia. Alla quale si può subito rispondere che non da oggi essi hanno tentato con tutti i mezzi di trascinare i soldati al disordine, ma tutte le loro male arti sono rimaste frustrate come tali rimasero i tentativi presso le masse. Come ieri, come oggi, come domani, così tenteranno sempre.

Ad ogni modo, noi risponderemmo a qualsiasi loro minaccia: « Tentino pure ». L'Esercito e la Flotta, come la Nazione, non sono e non saranno mai con coloro che la Nazione stessa — nei momenti più critici — tentano bolscevikamente distruggere.

Quando soldati che potrebbero chiedere di essere congedati preferiscono rimanere sotto le armi per servire la Patria in pericolo, si ha ragione di dormire fra due guanciali.

Tra due mali, bisogna sempre attenersi al minore. Dunque, meglio de' soldati e de' cittadini infiammati di amor di patria che soldati e cittadini infiammati al fuoco dell'anarchia.

Ecco perchè il Paese ha sostenuto del suo favore l'opera dell'on. Nitti, il quale seppe affrontare e domare il disordine bolscevico e nello stesso tempo frenare gli eccessi di coloro che tentavano approfittare delle delusioni diplomatiche per sognare forme di Governo antiquate ed inattuabili.

Orbene, di fronte agli eventi di Fiume ed alle sensazioni concordi del Paese e delle sue milizie, bisogna con sangue freddo continuare nella tattica nittiana de' mesi scorsi. Ma questa volta, per annegare i poetici sogni dittatoriali e le fosche aspirazioni bolsceviche, cioè per annullare le due estreme tendenze, non vi ha che un mezzo. Andar diritti verso la mèta nazionale, assicurando Fiume e Dalmazia all'Italia: *colte que colte* senza paura di guerra da parte di alcuno, paura incsistente come anche l'*Avanti* iersera ha confermato.

Guardiamoci dunque dal suscitar nelle masse l'impressione che dall'alto si vogliano opprimere coloro i quali sarebbero rei soltanto di patriottismo.

I fautori del disfacimento sociale potrebbero giovarsi di una delusione delle masse soltanto nel caso che non si desse soddisfazione alle legittime aspettative del Paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles** 23. — Il Ministro degli Esteri Hymans ha ricevuto in udienza il Segretario generale della Lega italo-belga.

(S) **Parigi**, 23. — Benès, Ministro degli Esteri della Ceko-Slovacchia è partito per Praga.

(S) **Parigi**, 23. — Il *Gaulois* annunzia il fidanzamento del principe Sisto di Borbone Parma con al Signorina Rovige di La Rochefoucauld.

◆ (S) CATANIA, 23. — Proveniente da Taormina, è giunto il Ministro degli Esteri dell'Uruguay, Buero. Egli si fermerà qui qualche giorno.

◆ (S) **Parigi**, 23. — Il Consiglio Supremo interalleato si è occupato stamane della questione della Galizia ed ha udito in proposito il Presidente del Consiglio polacco Paderewski.

◆ (S) **Omsk**, 23. — L'ammiraglio Kolteiak ha emanato un proclama col quale convoca l'assemblea degli Zemstvos per la fine di ottobre.

◆ (S) **Parigi**, 123. — Il *Temps* dice che la Delegazione britannica ha informato il Consiglio Supremo della partenza da Bukarest di sir George Clark, incaricato dagli alleati della nota missione presso il Governo romeno.

Clark arriverà a Parigi in settimana e, dopo aver ascoltato il suo rapporto il Consiglio riprenderà l'esame della questione romena.

La Germania esige i diritti d'entrata in oro

◆ **Parigi**, 23. — La Germania ha fatto sapere che i diritti di entrata delle merci in Germania, dovranno essere pagati in oro.

L'Inghilterra si è già rifiutata, perchè nel trattato di commercio colla Germania, nessuna clausola vi è che autorizzi tale richiesta.

IL CONSIGLIO DELLA CORONA

E LE ASPIRAZIONI ADRIATICHE

L'alto convegno di domani

Secondo il testo dell'annuncio della convocazione del Consiglio della Corona per domani, giovedì, i personaggi, che sono stati invitati al consesso straordinario sono:

il Presidente del Consiglio on. Francesco Saverio Nitti;

il Ministro per gli Affari Esteri on. Tomaso Tittoni;

i Ministri militari, generale Albricci e ammiraglio Sechi;

gli on. Marcora e Bonasi, come presidenti della Camera e del Senato;

gli on. Giovanni Giolitti, Sidney Sonnino, Luigi Luzzatti, Antonio Salandra, Paolo Boselli e V. E. Orlando, come ex Presidenti del Consiglio;

gli on. Turati, Bissolati, Meda, Sacchi e Federzoni, in rappresentanza dei gruppi parlamentari socialista, riformista, cattolico, radicale e nazionalista; e l'on. Barzilai; quest'ultimo vi parteciperà per le terre redente, non in rappresentanza del gruppo repubblicano;

il generale Armando Diaz e l'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, come capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Armata.

In totale sono dunque venti personaggi, i quali costituiscono una adunanza che è l'espressione di tutti i partiti e di tutte le tendenze della vita nazionale.

La convocazione del Consiglio è per domani mattina, alle 9.30.

Gli inviti, in nome di Sua Maestà, sono stati diramati dall'on. Nitti.

Si conferma che l'on. Turati, in obbedienza alle deliberazioni del partito, non interverrà.

Il perchè del Consiglio della Corona

Intorno alle ragioni che hanno determinato la convocazione presso il Re delle più eminenti personalità parlamentari e militari la Volta *pubblica la seguente versione:*

« La campagna frenetica di sobillazione dell'Esercito e dell'Armata o di odio contro il Governo condotta, sotto veste di patriottismo e per soli scopi elettorali, da alcuni gruppi politici, i quali hanno scarso seguito nella Camera e nel Paese ma posseggono alcuni giornali con cui diffondere fra la popolazione il veleno della rivolta militare e della sommossa civile, minaccia seriamente di compromettere le compagine dello Stato.

« Viceversa lo Stato, all'infuori degli immanenti pericoli recati da questa propaganda morbosa, si trova di fronte a problemi di imponenza storica e di formidabile difficoltà: risolvere la questione adriatica, ricostruire l'unità delle truppe di terra e di mare, riassestare la situazione economica e finanziaria.

« E' pertanto necessità estrema dello Stato, in quest'ora di smarrimenti e di angoscie il richiamare intorno a sè le maggiori autorità parlamentari e militari per legare il loro consiglio e la loro corresponsabilità alle sue sorti, in modo che le decisioni prese a tutela dello Stato dall'eccelso consesso seguino la via da seguire per tutti i cittadini i quali non si propongono apertamente e nettamente la distruzione dell'organismo statale.

« Restano inalterati i poteri della Corona e i poteri della Camera, ma viene stabilito quale sia l'interesse supremo dello Stato e vengono di fronte ad esso inchiodate le posizioni degli uomini e dei partiti dei capi e dei gregari.

I partiti nel Consiglio della Corona

per Fiume e Dalmazia compresi i bissolatiani

Dunque il Congresso dell'Unione socialista italiana si è chiuso con un ordine del giorno Romualdi completamente favorevole alle rivendicazioni italiane: astenuto il solo Bissolati il quale, nel Consiglio di domani al Quirinale porterà — se parlerà contro queste sante rivendicazioni adriatiche — non la voce del proprio partito, ma la sua soltanto.

I repubblicani — e l'on. Eugenio Chiesa torna da Fiume — sono *toto corde* per queste stesse rivendicazioni.

Il partito popolare (cattolico) si è pronunziato nello stesso senso.

Fra i partiti o gruppi costituzionali non sappiamo scorgere chi potrebbe sorgere contro i sentimenti del Paese.

I democratici-costituzionali sono per Fiume e Dalmazia; altrettanto i radicali od almeno una delle due frazioni; altrettanto nelle sinistre, al centro e a destra.

Quindi non si potrebbe dubitare del responso, il quale dovrebbe avere effetti decisivi e solleciti.

***

Commentando, un autorevole parlamentare ha dichiarato ad un nostro redattore:

— L'Italia potrà essere salvaguardata dal disordine soltanto se verranno secondate le correnti dell'opinione pubblica.

Soluzioni contrarie alle aspirazioni italiane in Adriatico o intermedie, ma ugualmente dannose, alimenterebbero il malcontento.

Dare soltanto Fiume non sarebbe risolvere il problema.

Fiume senza il porto non val più di Zara o di Sebenico: tutte diventano, di fronte alla passione italiana, ugualmente sacre per il nostro popolo.

Buono per noi che i combattenti ancor sotto le armi volgano la loro passione sentimentale alle idealità nazionali, chiedendo che il frutto di tanto sangue sparso non vada perduto. Per il popolo, per i combattenti e per gli ex combattenti, è un grande sfiatatoio questa calma esplosione di sentimentalità. I saggi governanti dell'Italia sapranno certo approfittarne, in questo periodo di mondiale nevrosi postbellica.

Nessuna decisione per Fiume

E' stato annunziato che alla Conferenza della Pace sarebbe pervenuta la risposta del Presidente Wilson sulla questione di Fiume.

***L'Agenzia Italiana* smentisce assolutamente questa notizia.**

(S) PARIGI, 23. — Ieri fu annunciato che il Consiglio Supremo degli Alleati si era occupato della questione di Fiume:

Il *Journal* smentisce questa informazione.

Il *Petit Journal* afferma che se hanno avuto luogo conversazioni fra i membri della Conferenza esse furono assolutamente in via privata e fuori dell'ambito del Consiglio Supremo.

Il *Journal* dice che la questione è assolu, lutamente stazionaria. Quanto a D'Annunzio le Potenze alleate lasciano fare il Governo d'Italia. Per le definitive decisioni sulla sorte della città si attende la risposta del Presidente Wilson, il quale, contrariamente alle informazioni dei giornali americani, non ha ancora fatto conoscere le sue deliberazioni.

Le ultime notizie da Fiume

Le notizie da Fiume sono sempre più sintomatiche per il succedersi delle adesioni personali di gruppi di militari, il di cui esodo verso Fiume non si è potuto ancora arrestare.

Dalle notizie assunte ci risulta che il blocco, chiamiamolo così, per terra lungo la linea di armistizio, prosegue; ma il blocco per mare, virtualmente non esiste più.

Nel porto di Fiume sono entrate ed entrano giornalmente delle navi e nessuno pensa a fermarle; ciò per evitare qualsiasi pericolo di dolorosi ed eventualmente cruenti attriti.

Ciò conferma quanto ieri abbiamo assicurato, cioè che nessun pericolo di conflitti può esistere per la risoluzione della questione di Fiume.

La stampa austriaca e l'impresa di Fiume

VIENNA, 23. — La stampa austriaca si pronuncia con simpatia sull'incidente di Fiume.

Il *Neue Tag* scrive che gli austriaci, per quanto interessati nella navigazione dell'Adriatico, restano indifferenti sulla questione di chi comanderà a Fiume, ed anzi hanno ragione di esprimere la loro simpatia per gli italiani, dei quali hanno bisogno.

La *Mittag Post* riferisce dalla *Vossische-Zeitung* che tutti i navigli a Fiume si sono uniti a D'Annunzio.

L'*Abend Post* insorge contro il tono dispregiativo di certa stampa contro l'impresa del poeta italiano.

Per quanto gli aderenti al comunismo debbano considerarla come il frutto dell'imperialismo, pure fa loro piacere perchè scuote la disciplina ed il prestigio dei potentati della Conferenza di Parigi. Ad ogni modo i viennesi debbono ricordare la generosità di questo poeta che quando volò su Vienna, invece di spargere la rovina con le bombe, si affidò alla forza persuasiva dei manifesti i quali diventarono uno dei fattori sensibili della disgregazione del militarismo ungherese ed austriaco.

D'Annunzio esaltato in Inghilterra

(S) LONDRA, 23 — Il *Times* nel suo articolo editoriale scrive che quelli che prima della guerra giudicavano Gabriele D'Annunzio dalle sue opere lo ritenevano un decadente. Ora, leggendo il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Nazionale di Fiume, in cui questi lo qualifica un grande soldato e un grande poeta che molte volte rischiò la sua vita per l'Italia, bisogna riconoscere che, sfrondate della retorica, le sue parole non mancano di verità.

Gabriele D'Annunzio infatti si è mostrato uomo d'azione quanto qualsiasi inglese di levatura morale, il quale non abbia mai pensato nè a leggere nè a scrivere versi.

TUTTA LA DALMAZIA
VUOLE ESSERE ITALIANA

L'Agenzia *Italia Nuova* pubblica:

Persona degna di fede ha riferito all'Agenzia *L. I. N.* che l'impresa dannunziana di Fiume è il parto di un accordo tra D'Annunzio e il Governo francese.

Questo vede di malocchio il Governo di Nitti e non volendo cedere a lui la città di Fiume ha preferito che detta città venisse strappata da un amico. Ciò spiegherebbe non solo la riuscita ma la remissione degli alleati. D'altro canto la Francia ostacolerebbe ogni consolidamento del Governo nittiano per tema che questo sia autore di una politica germanofila.

— Informazioni giunte all'*Italia Nuova* recano che a Zara occupata dagli italiani attendono con ansia febbrile affermazioni quali si hanno a Fiume.

A Spalato gli stessi croati chiedono con grande insistenza che la città venga annessa all'Italia, perchè i croati detestano ed odiano i serbi che li assoggettano ad ogni sorta di violenze. L'Italia non ha mai avuto amici così entusiasti quali i croati di Spalato.

A Sebenico non si ode che un grido: *Viva l'Italia!*

— Negli ambienti americani di Roma si afferma che forse Wilson non darà una risposta decisiva prima che D'Annunzio abbia sgombrato Fiume.

In questo caso la risposta dovrebbe tardare molto.

La protesta di Zara trepidante

Il Consiglio comunale di Zara mediante il suo sindaco comm. Ziliotto ha inviato alla Camera dei deputati il seguente telegramma:

« Il Consiglio comunale di Zara angosciato dalle notizie di meditate rinunzie delle rivendicazioni nazionali su questa sponda invoca dal patriottismo della Rappresentanza nazionale un esplicito solenne manifestazione atta a tracciare ai reggitori d'Italia l'unica via che additano l'onore la dignità e gli interessi della Patria e a dissipare per sempre la dolorosa preoccupazione di questa popolazione italianissima che nell'infrangibile sua coscienza nazionale, fidente nell'appoggio della Nazione, è risoluta agli estremi cimenti ».

La stampa estera e il "Popolo Romano"

Mandano da Parigi che i giornali più autorevoli francesi ed inglesi e l'*Agenzia Havas*, hanno riprodotto l'articolo del *Popolo Romano* « *Le ultime notizie da Fiume* », commentando il nostro giudizio sulla situazione ed accogliendo con soddisfazione la nostra affermazione *che nessuno ha mai pensato e nessuno mai penserà di attaccare Fiume.*

ALLA CONFERENZA
DELLA PACE

Per la Tracia occidentale

PARIGI, 23 La Conferenza ha accettata la delimitazione della zona di occupazione della Tracia occidentale, proposta dai delegati americani e inglesi senza tener conto della questione di Cumulgina sollevata nella seduta precedente.

Per il plebiscito del Teschen

E' stato presentato il progetto di regolamento per il plebiscito nella zona di Teschen già concordato dalla Commissione per gli affari polacchi.

La Conferenza ha accettato.

Il plebiscito avrà luogo tre mesi dopo la comunicazione che di detto progetto sarà data ai due Stati interessati.

I contingenti per le zone di occupaziane

Crowe propose alla Conferenza che i contingenti per le zone di occupazione sieno costituiti da militari appartenenti unicamente a quella Nazione alleata più vicina alle stesse zone di occupazione, onde facilitare il vettovagliamento dei contingenti stessi.

Gli altri delegati però, osservarono che tutti gli alleati devono assumere la responsabilità della occupazione.

Crowe aggiunse che avrebbe informato di ciò il suo Governo, ed avrebbe chiesto istruzioni.

La decisione venne rimandata.

Per gli ufficiali della Commissione di Controllo in Germania

La Conferenza ha approvato il progetto per dare una indennità speciale agli ufficiali della Commissione di controllo interalleata attualmente funzionante in Germania.

Per il costo variabile della vita questa indennità ogni tre mesi sarà rivista ed occorrendo variata.

Per la zona di Koritza

A richiesta del sen. Scialoja Pichon assicurò, che, per ora, le truppe francesi non lascieranno Koritza.

Per il ritorno delle truppe Czeco-slovacche dalla Siberia

Polk ha dichiarato che gli americani faciliteranno in tutti i modi il ritorno delle truppe Czeco-Slovacche dalla Siberia. In quanto ai mezzi di trasporto Polk ha informato, che dieci navi che gli Stati Uniti avevano destinato per tale rimpatrio, ora sono a disposizione del Consiglio Supremo economico, al quale occorrerà chiederle.

Da parte loro i delegati francese ed inglese hanno assicurato il loro appoggio onde facilitare il rimpatrio in questione.

Il Consiglio Supremo venne presieduto da Pichon.

La firma del compromesso colla Germania

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo a Versailles la firma del compromesso con la Germania, relativo al tanto contrastato articolo della Costituzione tedesca.

I firmatari furono: Cambon per la Francia, Polk per l'America, Scialoja per l'Italia, Matsui per il Giappone, Grawe per l'Inghilterra e Lernesnet per la Germania.

L'estradizione del Kaiser

◆ **Parigi**, 23 — La *Chicago Tribune* pubblica che sa da fonte sicura che Lloyd George in occasione della sua venuta a Parigi, si sforzò di persuadere la Conferenza di accogliere la domanda di estradizione del Kaiser, domanda, che avrebbe dovuto essere presentata all'Olanda non appena ratificato ed entrato in vigore il trattato di Versailles. Dei cinque nessuno appoggiò e commentò la proposta.

I delegati italiani e giapponesi, si dimostrarono completamente contrari.

Cardinale vice-presidente dell'Unione della Lega delle Nazioni.

◆ **Parigi**, 23. — Il Cardinale Buorne, arcivescovo di Westminster ha accettato la vice-presidenza dell'Unione della Lega delle Nazioni.

Questa notizia è stata accolta con gioia dal partito cattolico francese.

I lavori del Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 23. — Il Consiglio Supremo ha deciso di prevenire immediatamente i Governi ceko-slovacco e polacco della decisione di far procedere ad un plebiscito entro il termine di tre mesi nei distretti di Teschen, Zsopof e Arva, i quali dovranno essere probabilmente sgombrati dalle truppe ceko-slovacche e polacche.

Sarà nominata fra breve una Commissione alleata incaricata di vegliare all'esecuzione del plebiscito.

Essa comprenderà, a titolo consultivo, rappresentanti ceko-slovacchi e polacchi.

Severi commenti inglesi al trattato con la Bulgaria

◆ **Londra**, 23. — I maggiori giornali inglesi scrivendo sul trattato di pace imposto alla Bulgaria, giudicano che sia una patente e grave violazione del principio di nazionalità, perchè mette circa due milioni di bulgari sotto il dominio straniero, nè si può in alcun modo giustificarlo ora che la Grecia ha l'Egeo, e che la Serbia si è potuta unire alla Jugo-Slavia. La Bulgaria meritò ogni punizione per quel che ha fatto durante la guerra; ma mutilare l'unità etnica di una nazione, non è il miglior modo e il più saggio di punire uno Stato. Cosa si sarebbe detto se avessimo proposto di rimaneggiare la carta della Germania, in modo che soli 45 milioni di tedeschi fossero stati compresi nei futuri confini?

E' questa la proporzione adottata contro la Bulgaria.

Aspromonte e Fiume

L'ultimo proclama agli italiani di Gabriele D'Annunzio (prima d'ora egli s'era studiato nelle sue varie manifestazioni di non dare alla impresa di Fiume atteggiamento garibaldino) invoca la figura di Garibaldi, umiliandosi il poeta piccolo di statura in faccia all'Eroe, ma non minore di lui nella coscenza d'uomo libero e nella fede della vittoria.

Lo scrittore abruzzese, grande animatore della nostra guerra nazionale e prode tra i prodi nell'azione, se da un canto, come il superuomo dei suoi affascinanti simbolici romanzi, non intendeva d'aver l'aria di imitare qualcuno pure grandissimo, dall'altro non osava, per innato pudore d'italiano e di soldato, mettersi alla pari o tra i continuatori di Garibaldi. Ed anche, facendo sfoggio della quasi onnipotenza che egli veramente esercita in Fiume, comandante s'è fatto chiamare, non dittatore.

L'opinione pubblica italiana, a sua volta, che nel timore angoscioso d'un possibile conflitto tra fratelli ebbe in principio a ricordare Aspromonte, scongiurandone il ritorno, ha subito forzato macchina indietro, e di confronti fra Aspromonte del 1862 e Fiume del 1919 non si parla più, nè potrebbe parlarsi.

I ricorsi storici appartengono al mondo della filosofia, non della realtà, dopoichè, ammonisce il Giusti, il mondo e l'uomo vanno col tempo. Diversi i tempi, diverse le circostanze, diversa la finalità dell'impresa!

Non facciamo torto al D'Annunzio se lo consideriamo assai da meno di Garibaldi, nessuna offesa alla generosa Fiume se questa ci appare nei rivolgimenti odierni piccola posta in rapporto a quella vistosissima del 1862 di Roma capitale.

Il grido *Roma o morte* del 1862 esprimeva la ragione ineluttabile dell'esistenza nazionale e della rivoluzione creatrice. Il grido di *Fiume o morte* è per lo meno esagerato, dappoichè la Nazione può vivere per qualche o per più giorni senza Fiume, non ostante che Fiume sia italianissima, e che l'unione sua all'Italia consolidi il dominio nostro nell'Adriatico.

Senza Roma si doveva morire; senza Fiume non si muore, ma al più si attende. Fiume non può condannarsi alla morte pure nell'eventualità non desiderabile d'un momentaneo insuccesso. Speriamo subito, ma, prima o dopo, sarà dell'Italia — e non morranno, per temporaneo indugio, nè l'Italia, nè Fiume. Pensare e gridare il contrario è una esagerazione.

Se il Poeta nell'ultimo proclama agli italiani ha ricordato Garibaldi e l'eroica difesa di porta San Pancrazio, non è stato certo per istabilire confronti tra l'odierna impresa di Fiume e le precedenti garibaldine d'Aspromonte e di Mentana; ma per fare onorevole ammenda d'un altro proclama ai veneziani, nel quale la parola aveva tradito il pensiero. Io credo che, invocando oggi Garibaldi, che ad Aspromonte, assalito dai soldati regi italiani, ordinò ai suoi legionari di non far fuoco contro i fratelli, Gabriele D'Annunzio abbia voluto cancellare l'impressione triste di alcune parole sfuggitegli in un istante di passione. L'*errata corrige* è degna del poeta e del patriota!

Del resto, se i nervi del presidente del Consiglio onorevole Nitti hanno diritto alla indulgenza, non si vorrà anche averne per i nervi del comandante di Fiume?

Aspromonte e Fiume non ammettono dunque il paragone; ma dall'un fatto e dall'altro possono, debbono rilevarsi circostanze similari, tali da ristabilire qualche verità storica e da riuscire d'ammonimento e di guida ai ministri che reggono l'Italia come ai ribelli (?) ammassati dentro la città perla dell'Adriatico.

Il valoroso generale Badoglio, sotto capo dello Stato Maggiore generale, che esercita in atto le funzioni di comandante le truppe della Venezia Giulia, dirigendo alle truppe l'ordine del giorno del 15 settembre, affermò che ufficiali e soldati, abbandonando i loro posti e recandosi in Fiume sotto le bandiere e gli ordini del colonnello in posizione ausiliaria D'Annunzio, avevano dato *per la prima volta* in Italia esempio di mancanza alla disciplina ed al giuramento prestato.

Ora, generale Badoglio, le vostre parole furono sì misurate e nobili; ma la verità storica in esse non venne rispettata. Voi, giovane ancora, non avete ben ricordati gli incidenti d'Aspromonte.

In Sicilia ed in Calabria, a Catania e ad Aspromonte, soldati ed ufficiali italiani commisero nel 1862 lo stesso peccato, *disertarono* cioè dalle file regie, come in principio fu detto, *abbandonarono il posto* come appresso è stato corretto — disertarono per passare armi e bagagli al generale Garibaldi, di cui erano stati militi nel 1859 e nel 1860. La storia, inutile dirlo, li ha giustificati ed assolti.

Nell'agosto 1862, senza richiamare alla memoria i sette *disertori* condannati da un solo e fatti fucilare in Fantina dal colonnello De Villata, con una crudeltà orrenda che tuttora sanguina in Sicilia, non può dimenticarsi, per citare qualche esempio, che Nicola Botta, compagno già, insieme coi fratelli Carlo e Luigi, a Salvatore-Spinuzza nella rivolta contro i Borboni e condannato dal governo borbonico alla galera, poscia soldato con Garibaldi, quindi capitano nel regio esercito arringava nell'agosto 1862 i soldati della sua compagnia, li induceva a passare dal lato di Garibaldi, al grido di *Roma o morte*. Nello stesso giorno, Giuseppe Bennici, già condannato a morte dal Borbone, ufficiale dopo il 1860 nel regio esercito, insieme coi soldati da lui dipendenti, passava a Garibaldi, e combatteva ad Aspromonte.

L'uno e l'altro, e parecchi con loro, vennero, dopo l'eccidio di Aspromonte condannati alla fucilazione da un consiglio di guerra, quali disertori e passati al nemico.

Vennero graziati all'ultim'ora dal Re Padre della Patria, per l'intercessione di Francesco Crispi e dello stesso generale Enrico Cialdini che aveva dirette le operazioni militari contro Garibaldi.

Nicola Botta tutti lo ricordiamo deputato al Parlamento italiano, a Roma; Giuseppe Bennici, aiutante di campo di Nino Bixio.

Ma, v'ha di più. Il generale Cialdini dovette attendere che Garibaldi coi suoi legionari passasse il faro e si riducesse in Calabria, ad Aspromonte, per circondarlo ed assalirlo, rinunciando ad affrontarlo in Catania e nelle adiacenze, e sapete perchè? Perchè aveva avuta notizia

sicura che in Catania i reggimenti ivi accorsi avrebbero fraternizzato col popolo e si sarebbero rifiutati di combattere contro Garibaldi ed i garibaldini.

Se non che, Aspromonte non costituisce soltanto un precedente; è monito a quelli che hanno infranta la disciplina ed ai governanti che sono obbligati a restaurarla.

Garibaldi, sconfessato dal Re col celebre proclama del 3 agosto, illuso ed abbandonato dal Ministero Rattazzi, vessato ed ingiuriato dal generale Cialdini, accerchiato nelle gole di Aspromonte dai bersaglieri italiani, non ripiegò la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*, ma ordinò si cessasse il fuoco su tutta la linea, non volendo esser cagione di guerra civile. I prodi che lo seguivano, usi a combattere, vinsero, uno contro dieci, assistettero con le armi al piede alla facile vittoria delle truppe regie, nè mossero un dito neanche quando videro colpito da palla italiana il loro Duce.

Lo squillo della tromba di Aspromonte, *cessate il fuoco* vale quanto l'*Obbedisco* del 1866 sulle vette del Tirolo.

Gabriele D'Annunzio e quanti lo circondano hanno motivo di meditare sugli esempi memorandi!

Aspromonte è monito eziandio ai governanti. Mentre il Gabinetto Rattazzi faceva tirare da soldati italiani contro Garibaldi e i garibaldini, perchè così aveva imposto Napoleone III, Giacomo Durando, ministro degli affari esteri, dirigeva una nota diplomatica a tutte le Potenze, per dire che il Governo aveva compiuto il doloroso dovere di reprimere la spedizione garibaldina, ma che il fatto stesso sciagurato dimostrava ai mondo che la questione romana era aperta e bisognava urgentemente risolverla, dando all'Italia Roma capitale, senza di che l'Italia e l'Europa, e la Chiesa stessa, non avrebbero mai avuta pace nè tregua.

Meditino gli onorevoli Nitti e Tittoni alla loro volta sulla eloquente nota del Ministro degli esteri del 1862!

Ricordi storici cotesti forse opportuni mentre un consiglio straordinario della Corona, voluto dal Re prode e saggio, si riunirà domani a risolvere l'attuale crisi, non d'un gabinetto, ma del paese.

Nessuno può dubitare dell'esito, usciti come siamo da una guerra vittoriosa.

Ben altre e più gravi crisi l'Italia ha superate, ed in momenti quasi disperati.

Il disastro di Novara, la pace di Villafranca, la cessione di Nizza e Savoia alla Francia, l'eccidio di Aspromonte, l'acquisto umiliante della Venezia a mezzo di Napoleone III, la disfatta di Mentana, le giornate sanguinose di Torino, la ribellione di Palermo del 1866, le esitanze del 1870, il congresso di Berlino, la sconfitta di Adua, misero tante volte a dura prova la vita nazionale. Eppure siamo riusciti a vincere la sorte crudele!

Non la vinceremo pur oggi, dopo avere sostenuta la più terribile delle guerre e conseguita la più grande delle vittorie?

L'Italia è nata, s'è formata, s'è ingrandita, ha prosperato, tra i contrasti e le armonie, fra la rivoluzione ed il potere statale, ora discordi, ora affratellati.

Abbiamo oggi il confine sino al Brennero, sulla più alta cima d'Italia, abbiamo Trento e Trieste.

Avremo Fiume e la Dalmazia, che ci spettano e sono sangue del nostro sangue. La seconda metà dell'Adriatico verrà a noi come è venuta la prima.

Nè il presidente Wilson, nè Gabriele D'Annunzio sfasceranno l'Italia. Questo è l'essenziale.

A. A.

Onorificenze - Ricompense - Distintivi

L'annunzio della recente offerta della medaglia fatta dalle donne d'Italia ai Combattenti di Albania, Macedonia e Palestina porge occasione di deplorare ancora una volta l'indifferenza «ufficiale» per tutto ciò che è bello, sacro e doveroso verso chi ha combattuto.

Da tre anni s'invoca la famosa medaglia commemorativa che serva a distingure pubblicamente e attestare la riconoscenza della patria verso i valorosi che ne tennero alto il nome nelle lontane terre d'Albania, Macedonia e Palestina. Da tre anni la medaglia fu anche annunziata dai giornali come d'imminente istituzione; da tre anni i soldati ne portano il preteso nastrino abusivamente, ma in buona fede, ignorando, e indubbiamente non concependo, come non vi sia una medaglia commemorativa di quella campagna, dal momento che essa vi fu per l'Eritrea, per la Cina e per la Libia.

E perchè dunque non si procede finalmente al riconoscimento ufficiale delle benemerenze delle truppe d'oltre mare, mediante un provvedimento che non costa nulla al Governo, ma è del massimo valore morale per i combattenti?

E risponde d'altra parte al concetto che informò il decreto di Vittorio Emanuele II sulla istituzione delle medaglie commemorative del le varie campagne entro e fuori del territorio nazionale e risponde altresì ai precedenti della legislazione italiana e di quella delle altre nazioni?

Nè si vorrà obiettare che la medaglia commemorativa della campagna d'oltre mare debba essere la stessa di quella campagna continentale: sarebbe un non senso, poichè si tratta di due cose ben distinte e separate, essendosi andato in Albania un anno circa prima che si entrasse in guerra con l'Austria.

E che dire poi della mancata, per quanto tante volte promessa dopo esserne stata solennemente riconosciuta la logica necessità, istituzione della «medaglia di trincea» che valga a distinguere i «veri combattenti» da quelli dei comandi e uffici cui si profuse a piene mani la croce al merito di guerra, svalutando tutta l'importanza del fine che si volle perseguire con la istituzione di essa?

Inoltre cosa si attende per istituire la medaglia «per le fatiche di guerra» e per autorizzare i combattenti dell'attuale guerra a fregiarsi della «medaglia per l'unità d'Italia» istituita nel 1883?

E giacchè siamo in argomento, vorremo che dalle autorità competenti si sorvegliasse un pochino sul modo come i militari portano i nastrini delle varie decorazioni. Si vedono in giro persino ufficiali superiori che portano i detti nastrini non secondo l'ordine cronologico del R. Decreti d'istituzione come è prescritto dal Regolamento sull'uniforme, ma secondo un ordine assolutamente arbitrario che riesce quindi antipatico ed antiestetico, oltre a costituire un'infrazione.

Finalmente occorre rilevare l'anomalia esistente circa il distintivo di ferita a proposito dei malarici. Secondo le disposizioni vigenti il distintivo è concesso per *ferite e lesioni*, intendendo per ferita qualsiasi offesa più o meno grave in qualunque parte del corpo caratterizzata da una soluzione di continuo della cute e per lesioni «i cambiamenti morbosi sopravvenuti nella continuità degli organi, nella loro situazione, nei loro rapporti, nella loro conformazione e nella loro struttore intima, però a cute integra».

Orbene, quale lesione ed infermità più grave dell'infezione malarica, che nei malarici cronici assume l'aspetto, o meglio può considerarsi, una vera e propria mutilazione?

Occorrerebbe quindi modificare la lettera B della circolare 23 G. M. 1918 in questo senso: «lesioni ed infermità gravi con esiti permanenti (anche se «quindi le lesioni molto leggiere come le contusioni «le bruciature lievi ecc.) prodotte da mezzi guerreschi avversari, fra cui vanno naturalmente annoverati anche i vari gas tossici ed i liquidi infiammabili, *oppure contratte, per effetto di malaria, durante «la permanenza in zona operante e precisamente «nelle località di essa in cui tale affezione predomina «in forma endemo- epidermica*».

Confidiamo nell'interessamento di S. E. Albricci perchè tali voti divengano presto realtà.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VICENZA, 23. — Pro Fiume. — Per iniziativa della *Trento e Trieste* ha avuto luogo un numeroso comizio nel quale è stato votato un o.d.g. di plauso all'impresa dannunziana.

Si aprì una sottoscrizione che fruttò subito parecchie migliaia di lire.

DANESI E SVEDESI IN ITALIA

MILANO, 23. — E' giunta a Milano una comitiva di danesi e svedesi commercianti e industriali e giornalisti.

Gli ospiti si propongono di visitare le principali città d'Italia allo scopo di studiare la nostra organizzazione nazionale, lo sviluppo delle nostre industrie e la possibilità di esportazioni.

Promosso dalla sezione di Copenaghen della *Dante Alighieri*, il viaggio risponde al desiderio dei circoli culturali e industriali danesi di conoscere meglio l'Italia, sulla quale molti sono scarsamente informati. Il giornalista danese dott. Sven Poulsen si propone di studiare la possibilità di organizzare fra la Danimarca e l'Italia, come già avviene per altri paesi, uno scambio di borse di studio presso le rispettive università.

Italia Meridionale

NAPOLI, 23 - Dopo l'incendio del castello Angioino. — A una interrogazione dell'on. Capece Minutolo sull'incendio del Castello Angioino, il sindaco rispose ieri sera che lo Stato si è sempre opposto alla consegna dell'insigne monumento al Comune. Ricordò quindi l'incendio della storica sala dei Baroni e deplorò che ivi fosse stato un deposito di benzina. Stigmatizzò il colpevole abbandono di coloro ai quali era affidata la custodia del monumentale castello. Aggiunse che il Governo ha l'obbligo di provvedere alla ricostruzione della storica sala.

Per il cambiamento di nome a una via. — Nella seduta del Consiglio il sav. Casella avolse una mozione circa una intestazione alla città di Fiume di quel tratto di via Duomo fra piazza Nicola Amore e via Marina già intitolato a Wilson. Avvenne una dimostrazione di fervido patriottismo cui parteciparono anche le tribune. Il Consiglio scattò in piedi gridando: Viva Fiume!, e la mozione fu approvata ad unanimità.

Disastroso ciclone in Calabria

(S) **Reggio Calabria**, 23. — Un violento ciclone si è abbattuto la scorsa notte sulle ubertose campagne e sui popolosi paesi di Piana e di Palmi. I danni sono gravi. Varie case anno abbattute e alcune scoperchiate. Molti ollvi sono stati schiantati.

Secondo notizie finora giunte vi sarebbero otto morti a Palmi, uno a Cittanova e parecchi feriti.

Le comunicazioni sono interrotte a causa dell'ingombro degli alberi abbattuti.

Le autorità hanno inviato sul posto personale tecnico e squadre di soccorso.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *Il trionfo dell'Umanità* è una azione lirica coreografica in due parti e 12 quadri del poeta Nunzio d'Anrora di un pregio singolare, e molto interessante nella sua artistica bizzarria. E' stata musicata dal m. Mucci e sarà inscenata alla Arena di Verona prossimamente. Lo spettacolo sarà eccezionale poichè oltre allo sfarzoso allestimento curato dal valente ing. arch. A. Goldschmiedt, le parti principali del lavoro saranno sostenute da artisti di notissima fama, e vi parteciperanno mille esecutori, 25 cavalli e tre bande musicali.

— Nel magnifico padiglione del Castello a Pondenzano continuano a svolgersi serate di beneficenza con lavori dei nostri migliori drammaturghi.

— Fervono gli ultimi lavori di restauro nel teatro comunale di Persiato Fra non molto è annunciato uno spettacolo eccezionale con la *Tosca*.

— *La cena delle beffe* ricompare sulle scene per opera della Compagnia Tempesti nel Comunale di Imola. Nel dilagar della musica operettistica è questo un opportuno richiamo della sonnolente tragedia.

***

Lirica – Nel «Teatro Sociale» di Trento si è iniziata la stagione lirica. Ha aperto la serie «Il Barbiere di Siviglia».

— Gli artisti lirici milanesi continuano a scioperare.

— Le fiabe liriche interessano molto il pubblico grande e piccino di Milano. Questa singolare forma artistica ha del resto molti pregi nonchè dei grandi vantaggi di cultura estetica ed etica, si che ben vista sarebbe la sua diffusione, cercando però di emendarsi dal comune, difetto di riuscire un po' qua e là non chiara sola colpa degli attori.

Consiglio Provinciale

Quanto prima il Consiglio provinciale dovrà procedere alla nomina del suo rappresentante in seno alla Commissione di vigilanza per l'esecuzione della Legge di bonifica agraria dell'Agro Romano e dei territori laziali a cui recentemente è stata estesa la detta legge. Il ripristino del posto, al rappresentante della provincia, si deve solo all'intervento energico della Deputazione Provinciale presso S. E. Visocchi.

Nella Commissione, quale rappresentante della Provincia, prima era il marchese Alberto Del Gallo, consigliere provinciale di parte cattolica, poi fu nominato l'ing. Francesco Ceribelli allora consigliere provinciale di parte liberale. Per la presente nomina, si dice vi sia contrasto fra il comm. Aristide Montani consigliere provinciale di parte liberale e l'ing. Francesco Ceribelli consigliere provinciale passato di recente dal Partito Liberale al Partito Popolare Italiano che lo porterà quale suo candidato nelle prossime elezioni politiche.

Per quanto i consiglieri del P. P. I. sostenitori del Ceribelli si diano molto da fare per la riuscita del loro collega, cercando di dimostrare che da tale nomina deve esulare la politica, i liberali hanno compreso la manovra, e non intendono rinunziare al posto, che ha, specie in questi momenti, una importanza anche politica, e da ritenersi quindi che essi si affermeranno sul nome del comm. Montani.

Resta a vedere cosa faranno gli altri Consiglieri che non appartengono nè alla parte liberale, nè al Partito Popolare Italiano; si dice però che essendo il comm. Montani personalmente fautore di un blocco, per le prossime elezioni, fra tutti i Costituzionali compresi i Radicali, la maggioranza dei voti, in caso di lotta si riverserà su di lui.

Corre voce che, nella prossima seduta della Deputazione, i fautori dell'ing. Ceribelli tenteranno un colpo di mano, cercando di farlo nominare con procedura speciale ed in via di urgenza, dalla Deputazione, per evitare la lotta in Consiglio della quale dubitano molto. Siamo sicuri che questo incidente avrà un'eco nelle prossime elezioni politiche perchè, l'ing. Ceribelli benchè giunto ora nel Partito Popolare Italiano, già ha superato in autorità i più anziani ed è stato assunto ad alti gradi gerarchici, ed il comm. Montani, rappresenta una potentissima forza specie in Provincia, per le prossime elezioni politiche.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

Udienza del 23

Pres. gen. Vannugli – *P.M.*: gen. Brisotto – *P.C.*: avv. Falconi e Lodato – *Segret.* avv. Acquaroli.

Il processo dei cascami di seta

Ieri il presidente diede la parola all'avv. Bruno Cassinelli, altro difensore del tenente Francesco Valsecchi.

L'Egregio difensore esordì reclamando per il Valsecchi non la materiale liberazione chiesta dall'Avvocato Militare, ma una sentenza di assoluta riabilitazione morale a traverso la valutazione legale del resto contestato.

Subito dopo il difensore si addentrò con una minuta analisi nel vivo della causa, criticò il materiale probatorio sostenendo che mentre in materia penale valgono soltanto la verità e la realtà in questa causa la vita degli imputati dipende dalle interpretazione giuridica della Garuhandel di Zurigo e dei criteri politici del Governo.

Non è quindi ecsia affermare – osservò l'avv. Cassinelli – che pur dopo due anni d'istruttoria che il processo dei «cascami» non è fondato sul fatto, ma sull'equivoco.

Circa le singole responsabilità, l'avv. Cassinelli, a traverso una dettagliata documentazione della corrispondenza dimostrò che il Valsecchi non era preposto alla stipulazione dei contratti, nè aveva il diritto di veto sulle merci sospette. Rilevò che non si poteva addebitare al Valsecchi, umile magazziniere, ciò che nè le autorità militari e civili seppero, nè le perizie tecniche accertarono.

Affrontò poi le questioni di diritto e polemizzò col *P. M.* rilevando le contraddizioni tra la motivazione di accusa dolosa per tradimento diretto e le conclusioni per responsabilità di tradimento colposo.

L'avv. Cassinelli, dopo di aver vagliato gli altri punti della causa, concluse ricordando che non ostante l'onorate miserie ed il valore militare del Valsecchi, egli non intendeva affidare la causa al romanticismo dei sentimenti, ma agli atti sensi della coscienza del Tribunale.

Poscia prese la parola l'avv. Giovanni Albano, altro difensore del Dubini. L'oratore rese omaggio all'intemerata coscienza dell'Avvocato Militare generale Brisotto, che riconobbe la vanità dei sospetti sorti nel periodo istruttorio e proclamò altamente la completa innocenza del Tenente Dubini. Descrisse poi a brevi tratti il carattere franco, aperto, leale del Dubini ed il sentimento di patria da cui fu sempre animato arruolandosi volontario prima ancora della dichiarazione di guerra.

Illustrò la grave lotta intima tra il suo tornaconto personale ed il sentimento di patria, quando alla fine del 1916, avendo appreso il commercio diretto che ci faceva con la Garuhandel, filiale della Cascami volle dare le dimissioni rinunciando ad ogni suo avvenire.

Conclude augurandosi che prestoil Tribunale avesse pronunziato la sentenza colla quale al Dubini veniva restituita la piena integrità dell'onore e della pubblica estimazione.

Sarebbe stata questa la riparazione giustamente dovutagli dopo tanto soffrire e avrebbe potuto fargli dimenticare in seguito l'orribile avventura giudiziaria in cui senza sua colpa fu travolto.

CROCE ⊕ ROSSA

LA LEGA DELLE SOCIETA'

(S) **Ginevra**, 23. — Sir David Henderson, direttore generale della Lega delle Società della Croce Rossa, annuncia che le Società Nazionali della Croce Rossa appartenenti ai seguenti paesi sono divenute membri della Lega: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canadà, Cina, Cuba, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, India, Italia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Perù, Portogallo, Rumania, Serbia, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia Venezuela.

La Lega ha ora iniziato la propria azione per la intensificazione dell'attività delle Croci Rosse nel mondo a profitto dell'umanità, coordinando soccorsi in epoche di carestie, di epidemie, di cataclismi.

Scioperi all'estero

(S) **Tolone**, 23 — Gli operai panettieri, seguendo l'esempio dei loro compagni di Nizza, hanno proclamato lo sciopero a Tolone, Hyères e Le Seyne.

I soldati e i marinai panettieri saranno messi a disposizione dei proprietari di forni.

(S) **New York**, 23. — Lo sciopero nazionale degli operai dell'acciaio è cominciato a mezzanotte. Gli operai hanno abbandonato il lavoro nelle officine di Pittsburg, Chicago, Cleveland e di altre località.

(S) **New York**, 23 – Il numero degli operai scioperanti delle industrie dell'acciaio si eleva a mezzogiorno a 284.000 di cui 60.000 a Chicago e 30.000 a Cleveland.

Trentacinquemila operai delle officine di Bartheleem hanno deciso di non partecipare allo sciopero prima di aver conosciuto il risultato dell'abboccamento fissato per giovedì con un rappresentante della Compagnia.

SPORTS

L'ITALIA ALLE OLIMPIADI DEL 1920

LECCO, 23. — Ieri si è adunato il comitato olimpico nazionale, coll'intervento di undici federazioni. Preso atto del contributo dello Stato in 100.000 lire, si deliberò di sprire una pubblica sottoscrisione per raggiungere la somma di 500.000 lire necessaria per una degna partecipazione alle olimpiadi internazionali di Anversa nel 1920. partecipazione che venne dichiarata ufficialmente decisa e notificata al Governo, al Comitato olimpico internazionale e al Comitato organizzatore belga.

UNA SETTIMANA SPORTIVA NEL TIROLO

(S) **Trento** 23 – Auspice il Comando del settore di Bolzano dal ventotto settembre al cinque ottobre si svolgerà a Merano una grande settimana sportiva con un concorso ippico, posto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino, Ispettore generale della Cavalleria, ed al quale parteciparanno ufficiali e *sportmen* borghesi.

Vi saranno inoltre tornei di *tennis*, di *boxe* e di calcio.

Corrado Accossano

IL GRANDE ARTISTA DELLA PENNA STILOGRAFICA

IL CONSOLATORE DELL'UMANITA' che SCRIVE

L'uomo più imitato del mondo

UNICA SEDE DELLA DITTA

V. S. Silvestro, 88

OTTOMANE METALLICHE

GIREVOLI A LETTO

Fabbricansi anche su misura

176 -- GIOVANNI LANZA -- 176

CRONACA DI ROMA

L'agitazione dei macellai

Il ritorno al consumo della carne congelata, disposto in questi giorni ha provocato numerose lagnanze e proteste.

Tale ritorno è reso necessario dalle condizioni in cui trovasi la nostra dotazione zootecnica.

La ingente macellazione avvenuta durante la guerra per sopperire ai bisogni dell'esercito ha intaccato notevolmente il bilancio del nostro patrimonio zootecnico: e le varie limitazioni imposte alla macellazione ed al consumo della carne per la popolazione civile, se hanno potuto raggiungere lo scopo di non ridurre eccessivamente il numero dei capi di bestiame, ne hanno però modificato sensibilmente la proporzione.

Le modificazioni verificatesi nel nostro bilancio zootecnico sono infatti qualificative più che numeriche poichè se, per i provvedimenti adottati, si è riusciti a contenere la diminuzione dei capi bovini entro limiti non eccessivi, non è stato possibile evitare che si spostasse il normale equilibrio fra capi adulti e capi giovani.

E mentre la percentuale dei primi si è assai ridotta, quella del bestiame giovane è discretamente aumentata.

Conseguenza di ciò la forte diminuzione che si constata nei prodotti ottenuti dal bestiame, segnatamente nei latticini, la cui produzione da circa due milioni di quintali all'anno, prima della guerra, è oggi discesa a poco più di un terzo. Da esportatori di formaggio e di burro noi siamo diventati importatori per notevoli quantità di tali prodotti, con grave danno per la nostra economia e per l'approvvigionamento del Paese.

La situazione del nostro bestiame bovino è oggi tale che, se lascia bene sperare per un prossimo ritorno alle condizioni normali, esige tuttavia che sia continuata quell'azione di tutela e di vigile controllo che gli stessi agricoltori hanno ripetutamente ed energicamente invocata.

Quest'azione efficace ha dovuto subire una sosta forzata durante i mesi estivi a causa della profungata siccità che ha reso assai scarso in alcune regioni il raccolto dei foraggi, spingendo gli agricoltori all'esfollamento delle stalle e della infezione aftosa, che ha imposto l'abbattimento di un numero di bovini assai superiore a quello previsto.

Ma la relativa abbondanza di capi bovini che queste due cause hanno negli ultimi tempi fatto affluire sui mercati del bestiame da macello, non può e non deve trarci in inganno, perchè assolutamente transitoria e tutt'altro che favorevole a quel programma di ricostituzione ch'era già stato iniziato.

Ond'è che, avvicinandosi la stagione favorevole, il Governo ha stabilito di ricondurre il bilancio del patrimonio zootecnico ai termini riconosciuti necessari, limitando notevolmente la macellazione dei vovini e stabilendo che tutti i capoluoghi di provincia siano approvvigionati con carne congelata.

Una larga assegnazione di carne congelata è del resto indispensabile non soltanto per proteggere l'industria zootecnica nazionale contro il pericolo di un ulteriore depauperamento, ma ben anche per contenere il prezzo della carne nei limiti giusti, in quanto è prevedibile che, senza l'importazione di carne congelata, la carne fresca, cessate le circostanze eccezionali (siccità ed afta, che hanno prodotto l'attuale ribasso, tornerebbe ben presto ai prezzi di prima, quasi il doppio cioè di quelli ora praticati e della carne congelata.

Sono state date istruzioni ai Prefetti per assecondare il Governo in questo suo intendimento, ponendo in rilievo i pregi indiscutibili delle carni congelate combattendo vieti pregiudizi contro di esse, che emanano spesso dal contrasto di vari interessi.

E l'industria zootecnica, efficacemente tutelata, non avrà nulla da temere per l'esito delle disponibilità pel macello, tanto normali che occasionali, delle varie aziende, in quanto le istruzioni ai Prefetti contemplano anche questi bisogni imprescindibili di macellazione.

Frattanto quest'oggi i macellai si raduneranno per le 13 al Campo Boario allo scopo di discutere «sulla nuova situazione creata dall'arrivo delle carni congelate».

Ci auguriamo che la discussione valga a far persuadere i signori macellai che non è il caso d'abbandonarsi a manifestazioni e propositi intempestivi, ma che è più che mai necessario che anch'essi si rendano conto non soltanto dei loro personali interessi, ma anche di quelli della collettività. La quale (sia detto con buona pace dei loro profitti) ha pur essa qualche diritto ad esser tenuta.... in una certa considerazione

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Giovanni Battista Pighi, vicario generale di Verona; p. Giovanni Genocchi, assista gen. dei Missionari del S. Cuor di Gesù; p. Giovanni Erasmo, O.S.A., parroco di Genazzano con un gruppo di Figlie di Maria; il rev. R. Emanuale Perez e la s.na Maria Nazaro; il rev. p. W. Alvarenga S. J.; l'avv. Ermanno Martucci, pres. prov. della gioventù cattolica italiana per la provincia di Lecce con la consorte; il dr. Carlo Baizini; l'avv. Carlo Straziani; la sig.ra Ester H. de Collantes.

S. P. Q. R.

MANIFESTI SINDACALI – Tassa sul bestiame. — Il Sindaco ha pubblicato due manifesti coi quali rende noto che il *ruolo suppletivo* dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agrara 1917-1918 e quello *complementare* pel 1919 trovansi pubblicati presso l'Ufficio delle Tasse, posto in via del Campidoglio n. 10, piano 3° e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 13.

IL NUOVO PREZZO DEL PANE

Da oggi andrà in vigore il nuovo calmiere sul pane, che è il seguente:

1° Pane in forme di non oltre grammi 500, all'ingrosso lire 0.75 il kg. ed al minuto L. 0.80.

2° Pane in forme di non oltre 250 gr. all'ingrosso L. 0.80 ed al minuto L. 0.85.

3° Pane in forme piccole di non oltre 150 gr., all'ingrosso L. 0.95 ed al minuto L. 1.00.

4° Grissini, all'ingrosso lire 2,45 ilk g., al minuto lire 3.15.

PER IL MIGLIORAMENTO DEL CELIO. — Una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Associazione Miglioramento Celio si è recata dal Prefetto comm. Zoccoletti, onde interessarlo a varie questioni di interesse immediato per il Quartiere Celio. Il Prefetto si interessò vivamente delle richieste esposte dalla Commissione, assicurando il suo vivo e costante appoggio alle giuste aspirazioni del popolare quartiere.

CONTRAVVENZIONI AD AFFITTACAMERE ABUSIVI. — La Questura a mezzo degli uffici dipendenti ha in questi ultimi giorni elevato circa cento contravvenzioni a carico di affittacamere abisivi continuando così la sua azione repressiva contro gli speculatori degli alloggi.

IL RINVIO DEL CONGRESSO DELLA «DANTE ALIGHIERI». — Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», riunito d'urgenza sotto la presidenza di S. E. Boselli, esaminate le presenti condizioni in relazione alla riunione del prossimo Congresso, visto la continuazione dei lavori parlamentari, l'impossibilità d'intervento per doveri di esami dei professori delle scuole medie e le difficoltà di viaggio e di circolazione nella Venezia Giulia, ha deliberato di rimandare al 19 ottobre il Congresso che si terrà a Trieste e proseguirà a Trento.

IL CONGRESSO DEGLI IMPIEGATI DELLE ESATTORIE COMUNALI. — Nella seduta di chiusura presieduta dal cav. G. Lamanna di Messina il Congresso ha approvato all'unanimità lo Statuto della Federazione.

Il tema e interessi morali ed economici della classe e dà motivo ad una vivace discussione cui partecipano De Lidi di Napoli, Miccoli di Ravenna, Lamanna di Messina, Gaudiano di Genova ed altri. Finisce con l'approvazione di un od. g. col quale deliberano di impegnare a fondo tutte le forze della Federazione e adottare i provvedimenti più energici, fino a tanto che un decreto-legge non riconosca lo stato giuridico degl'impiegati esattoriali alle dipendenze organiche dei Comuni.

In ultimo si procede alla nomina del Consiglio direttivo della Federazione e per acclamazione esso viene così composto: Presidente: cav. Francesco Cantoni di Roma; vice-presidente Natale De Liddi di Napoli; consiglieri: cav. Giuseppe Lamanna di Messina, cav. uff. Sergio Vassallo di Torino, Ignazio Gandiano di Genova, Leopoldo Belardi di Firenze, Pietro Miccoli di Ravenna, Gualtiero Goaltieri di Ancona, Francesco Curti di Firenze, Alberto Tancetti di Perugia; Sindaci: Alessandro Luzi, Pietro De Biasio, Gino Lusignoli di Roma; segretario gen. Tullio Coccia di Roma.

Tutti gli eletti vengono applauditi e il Congresso si chiude con parole di Lamanna di saluto e di ringraziamento ai colleghi di Roma organizzatori del Congresso.

UN LUTTO DELL'ON. PANTANO. — L'on. Pantano — Ministro dei LL. PP. —, ha ricevuto in questi giorni da Asmara la dolorosa notizia della morte di un suo fratello.

Ad Edoardo Pantano, al caro amico nostro, vive condoglianze.

LA MORTE DELL'ASTRONOMO ANNIBALE RICCO'. — Al nostro policlinico, colpito da improvvisa malattia, spegnevasi oggi (23 sett.) l'illustre direttore del Reale Osservatorio astro-fisico di Catania Annibale Riccò. I funerali avranno luogo giovedì 25 corrente alle ore 9 partendo dal policlinico.

Il Congresso dell'Unione Socialista Italiana

Ieri mattina è stata ripresa la discussione sull'o. d. g. da votarsi come chiusura del Congresso. Infine l'assemblea accetta quello presentato da *Susi*, che riassume tutto un programma fattivo che adovà essere agitato dal Partito.

Per quanto concerne la lotita elettorale, l'o. d. g. dice che rimaaendo ferme le caratteristiche dell'U.S.I. quali sono fissate dal programma e dalla finalità del socialismo internazionale consentirà qualora non si ritenga conveniente presentarsi con forze proprie agli accordi con partiti, organizzazioni ed aggruppamenti che abbiano organismi solidi e responsabili e non frappongano il principio della inviolabilità della proprietà capitalistica e delle istituzioni politiche attuali alla realizzazione delle nuove forme di convivenza sociale; dando mandato alla Direzione di invigilare il rispetto di tali norme onde impedirne le possibili false applicazioni.

Procedutosi alla elezione della nuova Direzione questa resta così costituita:

Amaricci (Lazio) operaio cooperatore, Berbati (Campania) ferroviere, Bettinotti (Liguria) ragioniere, Cuciniello (Lazio) impiegato, Cattaneo (Lombardia) ragioniere, Arca (Calabria) avvocato, Canepa (Liguria) pubblicista, Lombardelli (Emilia) operaio, Cocuzza (Sicilia) avvocato, Silvestrini Raffaele (Umbria) insegnante, Aguiari Tito (Romagna) pubblicista e organizzatore, Lerda (Liguria) pubblicista, Falomba (Campania) medico, Silvestri (Lazio) impiegato Susi (Lazio) cooperatore, Sextan (Venezia Giulia), organizzatore, Repaci (Piemonte) avvocato, Rosetti Amerigo (Lazio) tipografo, Meoni (Toscana) impiegato privato, Grassi (Veneto) impiegato, Vercellona (Lazio) impiegato, Patruno (Puglie) insegnante, Sacco Paolo (Piemonte) operario ispettore del lavoro, Sbrocca (Abruzzo e Molise) postelegrafico, Furini (Lazio) industriale.

L'on. Berenini pronunzia quindi il discorso di chiusura mandando un saluto ai fratelli della Venezia Giulia, i redenti della patria reintegrata. Ma ancora volge il pensiero ad un lembo di terra italiana che deve anch'essa avere la sua liberazione, che vuole la patria e che dalla patria è reclamata. Una entusiastica ovazione corona la brillante paola dell'on. Berenini.

CONGRESSO DEI DEMOCRATICI COSTITUZIONALI. — Nell'ultima sedute il congresso ha discusso sul tema: *Statuto ed Organizzazione del Partito*.

Dopo la relazione esposta da Ottorino Raimondi e Pompeo Scoto è stato approvato il seguente o. d. g.

Il *Terzo Congresso Nazionale del P. D. C. I.* determina che siano organi del Partito:

a) una direzione centrale,

b) il gruppo parlamentare,

c) le sezioni.

d) le federazione regionali di sezioni ed elegge una direzione centrale composta di un presidente, due vice presidenti, 15 consiglieri, 4 supplenti, un segretario politico dandole mandato di approntare uno schema di statuto per la completa organizzazione del partito negli organi di finanza di stampa, di propaganda, e di sottoporlo mediante referendum all'approvazione delle sezioni a tutt'oggi esistenti.

La direzione centrale nominerà il suo ufficio di segreteria.

E' stato approvato pure quest'altro ordine del giorno:

Il *Congresso* esprime la sua compiacenza per la partecipazione dei deputati alle discussioni del Congresso, e porge un voto di plauso al gruppo parlamentare del P. D. C. constatando che si è attenuto fede alla camera, alle direttive del Partito.

Si è proceduto poi alla nomina della direzione centrale del Partito che è risultata così composta: *pres.* Vanni C. A.; *vice pres.* Trompeo Eugenio, Serena Angelo, *segret. politico*: Raimondi Ottorino; *cons.* Bentivegna Salvatore, Bolognesi Gino, Bovio Francesco (Napoli) Cavalli P. G. (Torino), De Caro Raffaele (Benevento). Del Drago Alfonso, Di Scanno Gennaro, Ferrara Edoardo (Napoli) Franzetti Attilio, Gregorsci Giuseppe, Grifi Alessandro, Micozzi Ercole, Paolozzi Emilio, Pavoni Alberto, Spoti Pompeo.

Cons. Supplenti Armisogli Francesco (Torino) De Martino Domenico (Napoli) Caparso Pietro (Napoli), Bozzi Vincenzo (Benevento).

LAPIDE AI CADUTI IN GUERRA NEL QUARTIERE DI SAN LORENZO. — Il Comitato «Guida al Popolo» con sede in via degli Umbri 22, partecipa che la lapide con i nomi dei caduti del Rione di S. Lorenzo sarà fra non molto tempo collocata sulle Torre XXXVI in piazza Tiburtina; e cioè appena espletate le formalità per ottenere dall'on. Sindaco la relativa autorizzazione.

Si pregano le famiglie dei caduti a fare presente al Comitato i nomi dei loro cari per evitare dolorose omissioni; e i sottoscrittori di versare le somme al cassiere del Comitato sig. Tirelli in via dei Volsci; e al sig. Buccolini in via Tiburtina, angolo via dei Santi.

IL COMIZIO DEI POSTELEGRAFONICI. — Ieri sera si riunirono alla Casa del Popolo circa 500 postelegrafonici per decidere in merito alla prosecuzione dell'agitazione contro la stazione.

Parlarono Ottolenghi e Nota e dopo vivaci dialo

...ioni si deliberò, che l'ostruzionismo debba continuare sino a che perduri lo stato d'incertezza sull'esito delle rivendicazioni avanzate dal Sindacato.

Il comizio si è svolto senza incidenti verso le 23.

LA «CROCE BIANCA» PER I SUOI VOLONTARI CADUTI IN GUERRA — La solenne inaugurazione della lapide in memoria dei valorosi volontari della *Croce Bianca* di Roma, caduti in guerra, opera e dono pregevolissimo dell'architetto comm. Cesare Bazzani, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

PER I POSTI VACANTI NEI COLLEGI DI ANAGNI E ASSISI — Nella sede dell'Istituto degli Orfani, si è riunita la Comm. composta dalla signora Maria Magnocavallo di Milano, dal cav. prof. Giuseppe Brucato Nuccio di Palermo, assistita dal Segretario Cav. Rag. Enrico Lapenna, per procedere all'assegnazione di trentun posti vacanti nei Collegi di Anagni e di Assisi e di centottantanove borse di studio.

Prof. SEVERA Scienze occulte Chiromanzia - Via Frattina 48 p. 2°

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-36

L'omicidio di via Montoro. — Narrammo il brutale omicidio avvenuto l'altra sera in via Montoro. In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte, fu arrestato ieri anche la Cristina Mebrone fidanzata del Bicchi perchè sembra complice nell'omicidio.

Investito da un tram. — Ieri alle 15, Raimondo Fusari di a. 14 ab. al Largo Tevere Testaccio 112, mentre percorreva sopra un carro via Appia Nuova, fu investito da un tram dei Castelli. All'urto il Fusari, fu sbalzato al suolo fratturandosi la gamba sinistra. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Ieri nel pomeriggio ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Corinta Tirelli in piazza del Foro Traiano 21, hanno rubato vari gioielli per un valore di circa 4000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

— Ieri nel pomeriggio un individuo dell'apparente età di circa 30 anni entrò nel negozio di Raimondo Ricci con il pretesto di acquistare dei gioielli. Mentre era sulla porta osservando due orologi ad un tratto si diede alla fuga. Il mariuolo venne inseguito ma riuscì a dileguarsi. Il furto che ammonta a circa 1050 lire, venne denunziato al Commissariato di Trevi.

— L'altra sera, ignoti ladri, forzata la porta del negozio di biancheria di Stefanino Mano in via della Scrofa 14, asportavano nove pacchi di maglie, 11 camicie numerose calze di seta da donna e cravatte per un valore non ancora stabilito. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Campo Marzio.

— Sempre i soliti *ignoti*, entravano, servendosi di chiavi false nel portone della casa al n. 55 in via E. Q. Visconti ed in seguito invadevano una guardiola del portiere, passando in un piccolo ripostiglio, dove si appropriavano di due biciclette.

— Miglior sorte ha avuto invece il proprietario dell'oreficeria in via della Scrofa 51. Mentre alcuni lavoratori del grimaldello si davano da fare per scassinare la serratura del negozio, distribuiti da alcuni passanti si diedero a precipitosa fuga.

— Da qualche tempo al vice-questore cav. Luigi Valvo reggente il Commissariato di P. S. della Ferrovia di Termini, venivano denunziati furti di valigie contenenti oggetti preziosi, vestiari, danari e documenti importanti. Il funzionario dispose subito le più attive indagini affidandole ai vice-commissari Monarca e Mancuso. Costoro esadivati dal mar. Fiorentino dagli agenti Marrocchetti, Civita, Castiglione, Cipriani e Gemma, sono riusciti ad identificare gli autori dei furti ed a sequestrare quasi l'intera refurtiva, riconosciuta dai legittimi proprietari.

Iersera poi sono stati arrestati i pregiudicati Paolo Chiarasso di a. 23 da Napoli, ivi dimorante, Egisto Bianchi di a. 27, da Prato, Vincenzo Brancaccio di a. 20 soldato del 1° regg. granatieri e Ermanzio Appetiti di a. 28 da Marino, bauliaro ab. in via dei Coronari 45, facenti parte della combricola dei ladri.

In una perquisizione operata nella fonderia di Romeo Romani, in via della Maschera d'Oro, i funzionari di P. S. hanno sequestrato un fagotto contenente kg. 4.400 di croci di guerra. Gli arrestati sono stati tradotti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini della P. S. continuano, per arrestare gli altri autori dei furti.

Ferito per lo scoppio di un petardo. — Ieri veniva accompagnato al Policlinico il ventitreenne Masciatri. Primo perchè presentava una ferita alla coscia destra e la completa asportazione della mano destra. Dopo le cure del caso prodigategli, dai sanitari di servizio fu giudicato guaribile in 30 giorni. Il Masciatri interrogato disse che mentre stava per lanciare un petardo in mezzo alle acque di un fosso in prossimità di Palidoro, dove si era recato a pescare, questo esplose innanzi tempo conciandolo in quel modo.

Il giorno 22 corrente, alle ore 7 antimeridiane, in seguito a lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e con speciale benedizione di S. S. Benedetto XV rendeva la sua bell'anima a Dio

Natalina Federici nata Nanni

madre e sposa esemplare

Il marito FORTUNATO, i figli SILVIO, AUGUSTO, ERMELINDA col marito ERNESTO REVERSI, ELIA, don BOSIO, EMMA col marito LUIGI PROPERZI, OLIVIERO, PIO, SETTIMIA ed ELENA ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite.

Colli di Barete, 22 settembre 1919.

La cara salma verrà trasportata a Roma. Oggi mercoledì nella Chiesa di San Lorenzo in Damaso alle ore 10.30 sarà celebrata la messa di *requiem* e tutte le messe della giornata stessa andranno in suffragio dell'anima benedetta.

Impr. Gen. Trasp. Fun. G. Tani - V. Crocifieri 9.

Norman L. Wills & Co.

NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:

Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal a prezzi miti.

Referenze bancarie.

Rappresentante per l'Europa:

Norman L. Wills Jr.

ROMA - Via Due Macelli, 12

FIRENZE - Hotel Berchielli

TEATRI DI ROMA

«L'UOMO IN FRACK» AL «VALLE»

Tomaso Smith, il valoroso nostro collega del *Messaggero* che ama alternare le fatiche giornalistiche a quelle della drammatica, (*amant alterna Camoenae*) ha conseguito un nuovo sincero pieno successo col suo *Uomo in frack* che la Compagnia di Gastone Monaldi ha dato iersera al «Valle».

Il lavoro appartiene a quel genere violentemente drammatico che ha le sue radici nel vecchio teatro romantico tipo «Voce della coscienza» in cui ebbero modo di emergere le virtù preclare dei maggiori nostri attori e che delizio senza riserve i nostri pubblici sino a vent'anni fa.

Senonchè, per quanto generato dall'arte virile e pietorica di Paolo Ferrari e di Luigi Gualtieri, questo *Uomo in frack* (che nello spunto finale ci ha ricordato uno dei più possenti drammi del teatro precilasbettiano) ha dei pregi di modellatura che giustificano pienamente le accoglienze festose ottenute iersera dal pubblico folto e signorile che gremiva il «Valle». Tagliate da mano esperta e sicura, rapide, sobrie, concitate, le scene si succedono con un crescendo di intensità drammatica e di fervore passionale per cui l'attenzione del pubblico non è avvinta e trattenuta sino allo scioglimento d'una terribilità quasi granghignolesca.

Esco di scorcio la vicenda scenica.

Nel corso di una *soirée* che ha organizzato per festeggiare l'onomastico di sua moglie, il dott. *Ruggero Lancia* ha la tragica opportunità di sorprendere l'infedeltà di colei ch'egli adora e circonda di tutta la sua tenerezza.

E' così ch'egli riesce a sorprendere l'amante mentre appunto questi cede al convegno notturno con l'adultera, — e lo uccide con una rivoltellata.

Qui comincia la parte più fosca del dramma. Ruggero dopo avere raccontato alla moglie la vendetta compiuta, la costringe a predisporre un *alibi* che valga a sviare le indagini della polizia «Bisogna poter provare ch'io non sono tornato a casa questa notte!.... Sarà una catena di ribrezzo che ci legherà per sempre e che trascineremo insieme!.... Hai mentito per lui..... Puoi bene mentire per me!....» Così egli parla nella notte tragica alla donna infedele che terrorizzata e come pazza obbedisce meccanicamente ai suoi ordini imperiosi.

Ma un desiderio di macabro sadismo, ecco, invece *Ruggero*: saziare sul corpo esanime del rivale la sua ancora insoddisfatta brama di vendetta. Il colpo di rivoltella che ha ucciso è stato troppo rapido. Egli vuole poter spaccare quel petto su cui l'infida ha reclinato voluttuosamente la testa, cercare il cuore, stringerlo tra le mani, guardarlo, vedere come è fatto, che cos'ha di diverso e di migliore. E nella sua qualità di medico è facile a *Ruggero* ottenere che l'autopsia gli venga affidata.

Ma dinanzi al cadavere la sua ragione vacilla e, inavvedutamente, mentre ha impugnato il coltello anatomico, in uno scoppio di risa selvaggie egli conclama innanzi a tutti il proprio delitto.....

***

L'esecuzione è stata superiore ad ogni elogio.

Gastone Monaldi, abbandonando i consueti panni del teppista eroe di malavita, si presentò in *frack* e fu di una eleganza signorile irreprensibile.

Shil come un perfetto *gentleman* (buon sangue non mentisce), egli delineò il tipo di *Ruggero Lancia* con una efficacia e una potenza drammatica degna di quel grande artista ch'egli è. Tutto lo spasimo e la cupa fra selvaggia dell'uomo che vede sperzato il suo sogno d'amore e di felicità prorupge nella sua voce nei suoi gesti convulsi in cui nulla faceva ricordare le *mosse* di *Nino er boia* o di *Rugantino* o di *Cencio Corals*, — per quanto la stessa arte fatta di sincerità e di studiosa passione ci ricordasse l'attore caro alla nostra preferenza drammatica.

E a lui fu come sempre degnissima compagna Fernanda Battiferri che impersonava la moglie infedele e che diede al doloroso personaggio accenti e atteggiamenti pieni di tragica bellezza.

Nè meno meritevoli di lode tutti indistintamente gli altri attori dell'ottima compagnia che rivaleggiarono col loro maestro in valentia e signorile disinvoltura.

La messa in scena, l'affiatamento, la decorosità dell'insieme, degni in tutto della perizia e della fama di un grande *régisseur* quale sa essere Gastone Monaldi che fonde in sè alle più preclare doti d'interprete quelle di uno tra i nostri primissimi direttori di scena.

La cronaca della serata: accolti da una scrosciante ovazione di sortita Monaldi e la Battiferri furono spesso salutati da fragorosi applausi a scena aperta.

L'autore e gli artisti vennero quindi evocati al proscenio: cinque volte dopo il primo atto, sette dopo il secondo, una diecina dopo il terzo.

— *L'uomo in frack* si replica e si replicherà per numerose sere.

Quirino. — Questa sera la Compagnia Murolo rappresenterà per la prima volta in Italia la commedia in 3 atti della nota scrittrice napoletana sig.ra Paolina Riccora, dal titolo: *Viate a Vuie* (beati voi). All'esecuzione del lavoro parteciperanno i migliori artisti della Compagnia.

Nazionale. — Ieri sera si ebbe l'ultima replica di *Aida*. Efficace protagonista fu, come sempre, Maria Baldini che meritò molti applausi. Furono pure applauditi il Galli, il Caprara e tutti gli altri artisti che contribuirono al rinnovato successo dell'opera diretta egregiamente dal bravo m. Giuseppe Mulè.

Stasera *Madama Butterfly*.

Adriano. — Stasera 23ª replica della divertente operetta *Cinema-Star* che procura sempre agli ottimi interpreti moltissimi applausi.

Quanto prima *La signorina del cinematografo*.

Eliseo. — Un esauritissimo ieri sera alla replica di *A Paris chez Maxim* in cui Riccioli e gli altri interpreti furono, come sempre, di una comicità insuperabile.

Questa sera, a richiesta *Addio Giovinezza!* col tenore D'Amico e la sig.na Valeggio.

Domani giovedì *reprise* di *Grand Hotel*.

Manzoni. — *Come pioveva!* il grazioso idillio musicale di Armando Gill, tiene ancora il cartellone del popolare teatro di via Urbana dove ogni sera accorre un pubblico straordinario che è meritatamente largo di applausi per il Gill e per gli artisti della sua Compagnia.

Morgana. — La *Casta Susanna* ebbe iersera una bellissima interpretazione particolarmente per merito della Rizzola, del Castellani, del Grandi, della Vesti, e del Marenco che furono vivamente applauditi.

Oggi prima della *Vedova Allegra*.

Margherita. — Al Margherita I LEGER LIA rapiscono all'entusiasmo coi loro duetti eccentrici e sono applauditissimi con *Lidia* e *Francis*, *Iside*, *Enigma*, *i Taillots* etc.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Viate a vuie*, ore 21.15.
Valle. — *L'uomo in frack*, ore 21.15.
Nazionale. — *Madama Butterfly*, ore 21.15.
Adriano. — *Cinema Star*, ore 21.15.
Eliseo. — *Addio giovinezza*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva* ! ore 21.15.
Morgana — *Vedova allegra*, ore 21.15.
Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 19 e 21.15
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 19 e 21.15.
Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 19 e 21.15.

Malattie della pelle

(Eczemi – Erpetismo – Foruncolosi – Orticaria – Psoriasi – Prurigo – Acne – Dermatiti in genere) sono guarite dalla

Cura Arnaldi

radicalmente, come non si ottiene con tutte le altre cure in uso.

Opuscoli e chiarimenti presso la «COLONIA DELLA SALUTE CARLO ARNALDI» in ROMA (9) via del Clementino 94. Telef. int. 47 - 62. Visite mediche dalle 14 ½ alle 17.

Recapiti della Colonia:

TORINO: Via Goito N.° 11 (Dott. G. Mossi) MILANO: Via Adige 15 (Giov. Carenini) - GENOVA: Via S. Luca 4 – 2 (A. Crovetto) – Alessandria: Via Pontida 26 (M. Villa vecchia).

Farmacie presso le quali sono in vendita i Medicinali Arnaldi: BIELLA, Vigliani, Via Umberto 57 – BOLOGNA, Zanardi, Via Musei 4 – Firenze, Manetti, Via delle Oche 1 – GENOVA, Briata, Via S. Vincenzo 92 r. – MILANO, Montobbio, Corso Magenta 34, e dott. Tellaro, Angolo Circonvallazioni con via Vigentina – NAPOLI, Imbert e C. Via Roma 329 – PERUGIA, Farmacia S. Martino Dott. Ferruccio Bimbi – REGGIO CALABRIA, Farmacia la Face, Via Aschenez – ROMA: Lazi, Piazza Lucina 26; Barardelli, Tomacelli 136; Carli, Via Cola Rienzo 213 – Tioli, Largo Brancaccio, Bruti, Banco S. Spirito – Farmaceutica Centrale Dr. Basili, via Due Macelli 104 – TORINO, Giacosa, Corso Vitt. Emanuele 84 – VENEZIA, Morelli, Campo S. Bartolomeo; Mantovani, Calle Larga, S. Marco; Europa, Campo S. Maria Formosa; Basilico, Via Garibaldi; Madonna dei Frari, Campo S. Stire; Arsenale, S. Giovanni in Bragora; al Lido, Gran Viale; a Malamocco.

Respingere le dannose contraffazioni

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, nettezza urbana infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità, economica, anticipazioni immediate. Chiedere tariffe, norme, stampati.

SUSETTA!... SUSETTA!...

Tipo specialissimo di

Carta da Lettere

Trovasi in vendita solamente nella

CARTOLERIA DI LUSSO

A. Risa e C.

Corso Umberto I, 161 - ROMA

Diretta dalla comproprietaria della vecchia Ditta

VIA CONDOTTI, 21

Telefono 31-22

Grande Casa Internazionale di Vendite

(Perito F. Palomba)

La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi, appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.

Grandi facilitazioni negli acquisti.

Primaria Casa di assoluta fiducia.

SNOWDON'S

85 Gracechurch St. Londra E. C. 3

SNOWDITE

Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia

D. Ponzini e C. Zannoni

85 Via Babuino - ROMA

Convitto Raffaello - Urbino

Studi – dalle *Elementari all'Università*. Richiedere anche i programmi dei *Collegi di Pesaro e Senigallia*

Informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri nelle ore antimeridiane l'on. Nitti conferì con l'on. Tittoni e col generale Grazioli, nonchè col Presidente del Senato on. Bonasi e col Ministro Dante Ferraris.

Nelle ore pomeridiane ebbe un'altra conferenza con l'on. Tittoni e quindi ricevette il generale Albricci col quale si trattenne lungamente.

I colloqui di ieri

La cronaca della giornata di ieri può ricostituirsi così:

Nelle prime ore del mattino il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Presidente del Senato conte Bonasi e, successivamente, il Ministro degli Esteri, sen. Tittoni col quale è rimasto lungamente a colloquio.

Poi, mentre il sen. Tittoni si recava alla propria abitazione in via Rasella, ove era ad attenderlo uno dei questori della Camera, on. marchese Guglielmi, l'on. Nitti continuava a ricevere vari altri uomini politici e funzionari. Fra gli altri il generale Grazioli.

Nel pomeriggio l'on. Nitti ebbe colloqui con gli on. Bissolati e Sacchi che interverranno domani al Consiglio della Corona.

La vigilia l'on. Nitti aveva già in proposito conferito con l'on. Orlando.

L'on. Nitti si è anche intrattenuto a lungo con l'Ammiraglio Thaon di Revel.

L'on. Giolitti a Roma

E' annunziato l'arrivo dell'on. Giolitti per questa mane.

La riunione del gruppo socialista

Ieri alle ore 15 si è riunito a Montecitorio il Gruppo parlamentare socialista, con lo intervento di Costantino Lazzari e di Bombacci in rappresentanza della Direzione del Partito.

Fu deciso che l'on. Turati non si rechi al Quirinale.

Fu anche esaminata la situazione interna e estera ma non venne fatta alcuna comunicazione allastampa.

Ripresa delle relazioni fra Italia e Ungheria

Con decreto reale 4 settembre 1919 entrato in vigore nel giorno 19 è stata autorizzata la ripresa del traffico di importazione, esportazione e transito coi territori dell'Ungheria.

Possono quindi effettuarsi i pagamenti relativi a tale ripresa di rapporti commerciali.

Con lo stesso decreto è stata restituita ai sudditi, Enti o Società dell'Ungheria la facoltà di proporre istanze e di stare in giudizio davanti le autorità italiane.

Restano ferme e immutate tutte le disposizioni restrittive riguardanti i sudditi nemici e quindi devono continuare gli attuali sindacati e sequestri di aziende commerciali e industriali ungheresi e i sequestri di beni ungheresi di natura civile. Per tali sindacati e sequestri il Governo si riserva di emanare disposizioni a suo tempo dopo la firma, ratifica e pubblicazione del Tattato. Restano parimenti ferme e immutate le vigenti disposizioni sul divieto dei pagamenti dei crediti ungheresi ante-guerra e venuti a scadenza durante la guerra, mentre potranno avere corso solo i pagamenti conseguenti alla autorizzata ripresa dei rapporti commerciali.

Verso l'arbitrato nello sciopero dei metallurgici

Le trattative per il componimento dello sciopero dei meccanici e metallurgici erano ieri giunte al punto più difficile, sostenendosi da una parte e dall'altra di aver raggiunto il massimo limite nelle reciproche concessioni. Sembrava quindi che le trattative dovessero almeno momentaneamente arrestarsi.

Il Ministro Ferraris si riservò di riferire al Presidente del Consiglio sulla situazione e invitò le parti ad attendere nuove comunicazioni.

Avendo l'on. Nitti infatti manifestato il desiderio di abboccarsi con le due Commissioni, queste si recarono a Palazzo Braschi, ove furono ricevute ieri alle 10.30.

Il Pres. del Cons. ascoltò le due parti e manifestò loro il proprio pensiero, prospettando a industriali ed operai la necessità, nel loro comune interesse, e sopratutto in quello del Paese, di addivenire alla definizione del conflitto che sconvolge una industria già insidiata dalla concorrenza.

Propose quindi che, ove le parti non riuscissero ad accordarsi direttamente rimettessero i punti di divergenza a un arbitrato. Gl'industriali si riservarono di dare una risposta definitiva sull'arbitrato, augurandosi che dalla continuazione delle trattative dirette potesse sorgere l'accordo fra le due parti.

Gli operai dichiararono che per quanto in massima non favorevoli all'arbitrato non sarebbero stati alieni dall'accettarlo, dopo fissata la formula del compromesso: espressero anch'essi la speranza di un accordo diretto che avrebbe reso più sollecita la soluzione.

In seguito a tale dichiarazione le trattative continuarono ieri nel pomeriggio sotto la Presidenza del Ministro Ferraris, raggiungendosi l'accordo su alcuni punti in discussione.

La prosecuzione dei lavori fu quindi rimandata a stamane.

IL XX SETTEMBRE ALL'ESTERO

(S) **Rio de Janeiro**, 20 (*ritardato*). — In occasione della ricorrenza del XX Settembre la Camera ha votato una mozione esprimente calorosi sentimenti di simpatia verso l'Italia.

(S) **Santiago del Cile**, 20 – (*Ritardato*)– I giornali salutano cordialmente l'anniversario del XX settembre.

La colonia italiana ha solennemente celebrato la ricorrenza con vari festeggiamenti.

A RODI

(S) **Rodi** 23 — La ricorrenza del XX Settembre fu festeggiata solennemente a Rodi.

Nella storica Sala dell'Ospizio dei Cavalieri fu tenuta nella mattinata una riunione promossa dal Comitato locale della Dante Alighieri. Ivi alla presenza del Governatore, delle autorità nostre e di quelle consolari e col concorso di numerose pubbliche italiane delle varie cominità locali, il senatore Guido Mazzoni pronunciò un elevato acclamatissimo discorso.

Si ebbe così un'alta manifestazione d'italianità che riuscì molto cara a tutti i presenti.

Il P. P. I. a FIUME.

Si è costituita a Fiume una Sezione del Partito Popolare Italiano. Il Presidente prof. Luigi Miskulin ed il segretario Arturo De Vescovi, dandone comunicazione alla Direzione, vedendo nella unione di Fiume alla Madre Patria italiana, il principio della rigenerazione cristiana della loro città invocavano la solidarietà del Partito Popolare Italiano. Il Segretario del Partito ha inviato al prof. Miskulin la seguente lettera:

«Con un fremito di vivo compiacimento ho letto la vostra lettera con la quale si partecipa la costituzione a Fiume della Sezione del Partito Popolare Italiano.

«In questi giorni di ansie e di speranze, il saluto a Fiume Italiana è in ogni cuore. Lo slancio di fede dei fiumani verso la madre Patria segna l'eroismo della nostra razza latina.

«La voce di fratellanza viene a voi nel rinnovato vincolo di religione e di Patria, per cui il Partito Popolare Italiano ha spiegato la sua bandiera e impegna le sue forze.

«I valori morali del popolo nostro frutto di dolori e di croismi nei secoli debbono essere elevati oggi che la crisi internazionale della pace minaccia di privarci dei frutti di cinque anni di sacrifici inauditi.

«Il Partito Popolare Italiano augura a Fiume il trionfo della sua italianità».

Defezioni dal campo socialista

L'on. Alberto Borciani ex deputato di Montecchio si è dimesso dal partito socialista ufficiale per passare ai riformisti.

Con una lettera all'on. Prampolini, annuncia il suo profondo dissenso colla direzione del partito e augura che il partito senta presto la necessità di non restare prigioniero di una maggioranza che sposta le basi fondamentali del programma socialista.

L'on. Borciani si è dimesso in seguito ad una riunione della sezione socialista cui appartiene, perchè fu respinto un ordine del giorno, in cui sosteneva che la miglior tattica da seguire nel prossimo congresso era quella contro le correnti estremiste che espongono a gravi rischi la classe specialmente in questo momento storico di rinnovazione sociale.

I postelegrafici riprendono l'agitazione

I postelegrafici, venuti a conoscenza che le provvidenze che sembravano definitivamente concretate sono ancora allo studio presso il Ministero delle Poste ed il Ministero del Tesoro, preoccupati dalla situazione politica – che essi ritengono tale da non garantire la rapida approvazione del disegno di legge – hanno deciso di riprendere l'agitazione.

Al riguardo noi osserviamo che ormai è tempo di tenere nel debito conto gl'interessi del pubblico, il quale paga e giustamente desidera che i servizi si svolgano con la dovuta regolarità.

Ci rendiamo conto delle gravi difficoltà che l'on. Chimienti va incontrando nel definire le complesse questioni che si presentano al suo esame, e sappiamo pure che l'attuazione del progetto preparato in ultima edizione in seguito alla pressione dei personali in agitazione ha avisato le linee generali dell'antico progetto, ch'era il risultato di un lungo lavoro.

Ma, ed a ciò devesi il ritardo, dacchè gl'interessi del pubblico reclamano che una buona volta il personale ritrovi la sua tranquillità, noi riteniamo che miglior consiglio sia quello di dare intanto corso con decreto reale alle riforme di carattere economico e di rinviare quella di carattere amministrativo giuridico in un avvenire prossimo.

Il rinvio della riforma dei servizi sarebbe giustificato anche dalla opportunità di attendere l'esito degli studi che sono stati recentemente iniziati dalla commissione istituita con decreto del 1 corrente e dall'esito del disegno di legge presentato il 13 corrente alla Camera dei deputati dall'on. Schanzer e che riguarda tutte le categorie di funzionari.

Insistiamo, però, perchè quanto è stato deciso ormai di concedere, in fatti di miglioramenti economici, sia concesso senza ulteriori ritardi, ma si esiga al tempo stesso, che il pubblico, la cui pazienza è posta a durissime prove, abbia, una buona volta, nel perfezionamento dei servizi, quella regolarità che ha diritto di esigere.

La ripresa delle relazioni tedesche con l'Italia

◆ **Berlino**, 23. — La Germania in vista della ripresa delle relazioni con l'Italia, ha mandato a Roma il Consigliere di Legazione Freitling e il Console Generale Von Herff.

L'addetto commerciale presso l'ex Ambasciata italiana, il prof. Labriole, è arrivato a Berlino dove ha ripreso le sue funzioni.

UN'UTILE INNOVAZIONE PROCEDURALE

Il procedimento per ingiunzione

E' stata presentata alla Camera la relazione della Commissione parlamentare che ha esaminato il disegno di legge del guardasigilli Mortara intorno al procedimento d'ingiunzione.

Il Presidente e relatore on. Meda, dichiara che la Commissione si è trovata unanime nel riconoscere la utilità e la opportunità del nuovo istituto processuale: non si tratta di una vera e propria riforma all'ordinamento in vigore, che pure abbisognerebbe di essere svelitito, semplificato, reso più agile e più sollecito; si tratta soltanto di alleviare con una forma di procedimento ben nota e applicata con buoni frutti in altre legislazioni l'ingente lavoro giudiziario delle cause non seriamente contestabili, costituito nella massima parte dalle cause contumaciali che il più delle volte sono tali per deliberato proposito del convenuto, il quale nulla avendo da eccepire alla istanza contro di lui formulata trova inutile comparire, e lascia che l'azione si svolga in sua assenza; cosa però che non accade senza inconvenienti, che il disegno di legge mira appunto a togliere di mezzo: inconvenienti per gli uffici costretti a svolgere il giudizio così e come farebbero in caso di contraddittorio: inconveniente per le parti sulle quali gravano inutili spese anticipate dall'attore con suo danno nel caso di insolvenza del debitore al quale sono in sentenza caricate.

Il sistema che ha nome di *procedimento per ingiunzione* o monitorio, non ha bisogno di illustrazione per essere compreso; esso si riduce in sostanza, a sostituire un ricorso alla citazione, permette cioè che il creditore anzichè chiamare in giudizio il debitore, si rivolga direttamente al giudice, gli offra le prove scritte del proprio credito, liquido ed esigibile, e ne ottenga così un provvedimento avente forza di titolo esecutivo, con cui il giudice assegnerà un termine entro il quale il debitore o eseguisca il pagamento oppure spieghi l'opposizione nelle forme ordinarie.

L'esame dei singoli articoli, a taluno dei quali la Commissione ha creduto di apportare notevoli varianti, chiarisce tuttavia sempre meglio il funzionamento di questo congegno processuale e dimostra come esso non sia suscettibile dell'unica censura che se fondata potrebbe renderlo inaccettabile malgrado qualsiasi vantaggio: quella cioè che esso sminuisca il diritto della difesa e le garanzie del convenuto.

C'è quindi da augurare che possa venire sollecitamente attuato.

MINISTERO AGRICOLTURA

PER LE MALATTIE DELLE PIANTE

Il Ministro di Agricoltura ha bandito un concorso per titoli e per esami a due posti di Ispettore di 2ª classe per le malattie delle piante, con lo stipendio annuo di L. 4.000, oltre gli aumenti e le indennità accordati agli impiegati dello Stato dai provvedimenti emanati negli ultimi anni.

— Lo stesso Ministro di Agricoltura ha bandito un concorso per titoli ed esami a due posti di delegato tecnico antifillosserico di terza classe, con l'annuo stipendio di L. 3.000, oltre gli aumenti stabiliti con provvedimenti legislativi posteriori al 30 giugno 1918.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

LINEA COMMERCIALE ITALIA-AUSTRALIA.

Il Ministero del Commercio partecipa come nell'entrante mese avrà regolare inizio la linea commerciale Italia-Australia con il seguente itinerario: Genova, Lisbona, Anversa (a suo tempo Amburgo e Londra) e Genova, Napoli, Messina, Porto Said, Aden, Colombo, Frimantlee, Adelaide, Melbourne, Sidney, Brisbaue.

La prima partenza per Anversa è avvenuta il 28 agosto u.s. mentre la prima per l'Australia avverrà il 30 settembre.

Dall' Estero

L'AGONIA DI UN CONDANNATO A MORTE.

◆ (S) **Parigi**, 23. — La Commissione di revisione incaricata di decidere sul caso Lenoir, considerando che le asserzioni di Lenoir si riferiscono ad un processo in corso e che non sono state fatte oggetto di alcun provvedimento istruttorio o di verifica, specialmente per quanto riguarda i confronti richiesti da Lenoir, non ha creduto il parere domandato dal Ministro della Giustizia, non essendo essa competente ad ordinare accertamenti o procedere ad essi.

Nail, informato di ciò, ha restituito l'incartamento alla giustizia militare e ha conferito con Ignace, il quale esaminerà se sarà il caso di investire della questione il procuratore generale presso l'Alta Corte.

Produzione aurea

Londra, 22. — Nella nuova Galles del Sud durante lo scorso mese d'Agosto si ebbe la seguente produzione di oro;

Oz. 5.000 del valore di L. St. 20.000, mentre nell'Agosto dell'anno precedente, se ne erano avute pure oz. 5.000, ma il loro valore era stato di L. St. 21.000.

La prod. complessiva ottenuta negli 8 mesi terminati col 31 agosto è stata di oz. 37.000, del valore di L. St. 157.000, mentre nel periodo corrispondente del 1918 era stata di oz. 56.000 del valore di L. St. 236.000.

Le origini della conflagrazione europea

(S) **BASILEA**, 23. — Si ha da Vienna: I giornali recano le seguenti informazioni circa le origini della conflagrazione europea.

Il conte Tisza, dopo il Consiglio di Ministri in cui si decise la guerra, inviò un memoriale

... all'Imperatore Giuseppe, protestando contro la deliberazione del Consiglio ed esortando l'Imperatore ad adoperare forti mezzi diplomatici, ma a non andare più in là. Tisza accennava al pericolo di un conflitto mondiale, all'atteggiamento dubbioso della Romenia e all'assistenza insufficiente della Bulgaria e della Turchia e concludeva offrendo le sue dimissioni, perchè non poteva addossarsi di fronte all'Ungheria la responsabilità della guerra.

Durante un colloquio movimentato che ebbe con l'Imperatore il conte Tisza decise di restare al potere perchè le sue dimissioni avrebbero potuto scuotere la situazione dell'Austria-Ungheria. Dichiarò però che avrebbe conservato le sue funzioni, ma formulò una protesta.

La guerra dovunque

◆ (S) **Varsavia, 23.** — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Continuano accanite lotte su tutto il fronte bolscevico. Al sud di Kraslawki la cavalleria polacca coll'aiuto della fanteria ha occupata la linea del fiume Drwina fino a Dryssa compreso.

Sono state prese alcune centinaia di prigionieri e 15 mitragliatrici. Nel settore nord-est alcuni distaccamenti nemici contrattaccarono occupando la linea Janno-Mikolajewo. Fu presa una batteria e un gran numero di prigionieri. Un fortissimo attacco del nemico contro Beresina fu nettamente respinto.

La questione dell'Irlanda

◆ **Londra, 23** — Ieri Lloyd George ha fissato un convegno col viceré d'Irlanda per venire ad una conciliazione col popolo irlandese Si spera, quindi, che presto possano essere annunziati provvedimenti generali, che se non danno sicuramente soddisfazione agli elementi estremisti, potranno nondimeno unire una parte importante della popolazione a ciò che si potrenne chiamare una prova di accordo leale.

Trattato commerciale romeno-svizzero

◆ **Berna, 23.** — E' stato concluso un accordo commerciale romeno-svizzero. La Romenia fornirà prodotti agricoli e petrolio e la Svizzera manderà macchine e tessuti.

E' prossimo ad attivarsi un treno giornaliero fra i due paesi.

La condanna degli assassini degli ostaggi in Baviera

(S) **Basilea, 23.** — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* ha da Monaco che oggi è stata emessa la sentenza nel processo per l'assassinio degli ostaggi.

Gli accusati Fritz Eidel e Schickelhofer sono stati condannati per doppio omicidio due volte alla pena di morte. Gli accusati Widl, Puarzer, Fehmer e Joseph Seidl per omicidio alla pena di morte. Gli accusati Kick, Gsell, Hesselman, Hannes, Hober, Rieth Meyer per complicità in omicidio a 15 anni di reclusione e a gravi pene infamanti.

La colpevolezza dell'accusato Peter Meyer è stata considerata come non provata. Gli accusati Voelkerl e Schmittele sono stati assolti.

Serie misure di polizia erano state prese al Palazzo di giustizia. Gli imputati sono stati trasportati dal carcere al Palazzo in automobili scortati da autocarri pieni di soldati.

Notizie dalla Russia

◆ **Parigi, 23.** — Da notizie pervenute ieri dalla Russia, si rileva che Omsk, contrariamente a quanto è stato affermato, è sempre occupata da Kolchak, il quale conduce con frutto le sue operazioni nella zona meridionale. Il pericolo che la città cada nelle mani dei bolsceviki è scomparso.

Accordo anglo-persiano

◆ **Londra, 23.** — Nel banchetto dato in onore del Ministro degli Esteri persiano, Lord Curzon ha pronunciato un discorso dichiarando di non essere mai stato un ammiratore dell'accordo anglo-russo e di considerarlo ora come abrogato. L'accordo anglo-persiano è basato sui vincoli saldissimi creatisi fra le due Nazioni durante la guerra; avendo l'Inghilterra garantito la Persia contro il terrore e l'invasione che la minacciavano dal Nord-Ovest.

Il Ministro persiano rispose affermando che l'accordo anglo-persiano, non sia dovuto ad una imposizione dell'Inghilterra ma ad un impulso spontaneo del Governo persiano che è ben conscio del liberalismo inglese e sa che l'Inghilterra ha sempre combattuto per tutelare la libertà del mondo.

Agitazione nell'Asia Minore

Parigi, 23. La stampa franc. afferma che sotto l'influenza dei Capi del partito nazionalista, il movimento separatista nell'Anatolia va preoccupandosi ed accentrandosi e la Turchia si mostra preoccupata di tali manifestazioni.

La questione della Siria

◆ **Parigi, 23.** — Si ha notizia di una protesta del popolo siriaco contro la convenzione franco-inglese, per il sistema adoperato di spartire la Siria in tanti pezzi. Il popolo siriaco dichiara, che si ribellerà contro coloro che vogliono fare mercato della sua indipendenza.

I Gesuiti espulsi dall'Egitto

◆ **Parigi, 23.** — I giornali francesi commentano, assai malinconicamente, il fatto che i gesuiti debbano lasciare l'Egitto ed osservano che le istituzioni religiose erano l'ultimo sostegno della Francia e del suo prestigio nella valle del Nilo, lamentando che oramai la Francia non può più porre piede nell'Egitto.

Movimento della Navigazione

(S) **Santos 17** (ritardato) — Il celere postale *Re d'Italia*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Buenos Ayres e Montevideo, è partito il 16 corrente per Dakar, Barcellona e Genova.

(S) **New York, 19** (ritardato) — Il celere postale *America*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato, proveniente da Genova e Napoli.

Borse e Mercati

Corso medio dei cambi del 23 settembre

Francia	113.84
Londra	41.57
Svizzera	178 —
Spagna	188 —
New York	10 —
Oro	164.83.

BORSA DI ROMA - 23 settembre

Consolidato 5 % 93.60 a 93.55 a 93.70 - Banca d'Italia 1429 a 1425 - Commerciale 1049 a 1048 - Banca It. di Sconto 610 a 607 a 610 - Banco Roma 116 ½ - Nav. Gen. Italiana 791 - a 790 - a 791 - S.N.I.A. 100 - Tramw. Omnibus 171 - Ansaldo 219 a 218 ½ a 220 - Ilva 220 a 221 a 220 a 221 - Eridania 452 a 449 - Zuccheri Romani 70 1/4 - Elettrochimica 136 - Concimi Romani 176 a 174 - Beni Stabili 285 a 284 - Fiat 351 - Marconi contanti 210 fine 210 - Viscosa Pavia 232 - Cotonerie 97.

Cambi: *Parigi* 113,90 - Londra 41.55 - Svizzera 178.25 - New-York 9.99 - Spagna 187.50.

Borse Italiane - 23 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 17	86 30	86 25	86 30
Consol. 5 %	93 52	93 37	93 65	93 60
A. B. Italia	1428 50	1432 —	1431 —	1436 —
» Commerc	1043 —	1042 —	1044 —	1015 —
» Cred. Ital.	761 —	761 —	— —	762 —
» B. Roma	117 75	117 50	116 75	117 —
» It. di Sc.	609 —	608 —	608 —	608 —
Ferriere Ital.	— —	—	— —	—
Mediterraneo	242 —	242 —	— —	245 —
Meridionali	549 —	547 —	— —	5.5 —
Acc. Terni	— —	— —	— —	—
Venete	— —	1?0 —	—	—
Rubattino	— —	793 —	783 —	732 —
Raffinerie	345 —	346 —	— —	— —
Ansaldo	220 —	219 —	— —	218 50
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	141 50	143 —	— —	—
Eridania	448 —	451 —	— —	462 —
Industrie	301 —	308 —	— —	—
Min. Elba	289 —	290 —	— —	236 —
Edison	— —	677 —	— —	— —
Marconi	212 —	212 —	— —	— —
Cambi:				
New York	10 —	10 —	10 04	10 —
Francia	113 75	113 50	114 75	114 —
Londra	41 58	41 67	41 75	41 60
Svizzera	— —	178 25	180 —	179 —

BORSA DI PARIGI

	22	23
Rend. franc. 3 % perpetua	60 50	60 85
» 3 % ammort. antica	70 40	70 50
» 3 ½ %	— —	89 25
» 5 % amm. nuova	90 45	90 47
Prestito francese 4 % 1917	71 32	71 27
» 4 % 1918 liberato	71 35	71 90
» non liberato	— —	— —
Tunisine	— —	322 —
Rendita Argentina 1896	— —	105 —
» » 1900	— —	87 90
Brasile 4 %	— —	84 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	295 —	294 50
Rendita egiziana 6 % unificata	114 —	113 80
» Spagnuola esterna 4%	145 50	143 90
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	70 10	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 25	33 10
» Russa 5 % 1906	56 —	53 —
» Russa 4 % 1909	42 60	— —
» Serba 4 %	61 —	61 —
» Turca	— —	72 50
Banca di Francia	— —	5635 —
Banca di Parigi	— —	1235 —
Credito Fondiario	— —	800 —
Crédit Lyonnais	1550 —	1550 —
Banca Ottomana	649 —	645 —
Banca Comm. Italiana	920 —	— —
Metropolitain	470 —	396 —
Azioni Suez	5835 —	5821 —
Thomson	943 —	941 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	425 —	430 —
Saragozza	445 —	448 —
Soc. Alti Forni di Piombino	127 50	126 —
Rio Tinto	1870 —	1855 —
Sosnowice	1134 —	1160 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescissione*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	37 75	37 50
De Beers	892 —	886 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	99 25	98 75
Gold Fields	72 25	72 25
Randfontein	42 75	41 75
Rand Mines	110 50	108 50
Cambio su Italia — — — —	88 —	87 50
Chèque su Londra — — — —	36 64	36 37

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 24 settembre — S. Maria d. Merc.

Leva il sole alle 5.59 - Tramonta alle 6.4

Leva la luna alle 6.13 a. - Tramonta alle 5.55 a.

L'Ave Maria suona alle ore 6 ¼.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

23 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.2 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 6 Temperatura 21.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.24 - Umidità relativa in centesimi 43 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce Stato del cielo (10=coperto) 3 coperti

Massimo di temperatura nel giorno: 22,0 — Minimo: 10 6

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 4 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini. Babuino 85. 21-R.

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro Scat. magneti americani. cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società **Nucci** via Condotti 33 23-3063

CAPITALISTA cerco disponga 20 mila per sviluppo ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: M. 117 - Unione Pubblicità. 15-3943

TAVOLO grande studio 12 persone, usato, cerca Colonia salute Arnaldi. via del Clementino 94 Roma (9). 15-3949

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDESI villino occasionissima Castelli tre camere, terrazza tinello grotta vigna appezzamento terreno alberi ulivo frutta incantevole villeggiatura. Dalle 15-19 Margutta 60 primo piano. 24-3934

VENDONSI baule rivestito cuoio, cassa imballaggio, divano poltrone. Arno 101, interno 10, visibile 12-15. 15-3938

ROTAIE Vignole 20 kg. metro lincore vendosi L. 1 kg. Materiale Donvilles L. 120 quintale. Studio Tecnico Tritone 201 18-3945

OCCASIONE, vendesi prezzi convenienti, ruote cerchioni, piastroni per timone da carro. via Napoleone III 74. 14-3947

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

200 REGALO procurandomi affitto 2 stanze vuote o semi mobiliate cucina ingresso libero postarestante Lacquaniti Emilio 14-307

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne «Popolo Romano».

CERCASI per signore solo camera ammobiliata munita di confort e pensione presso distinta famiglia. Escluso quartieri eccentrici, preferisconsi Ludovisi o vicinanze. Indirizzare offerte con prezzo: Sig. Pedo, presso YMCA. Via Francesco Crispi. 32-3932

CERCANSI preferibilmente primo novembre due ammobiliate ingresso libero possibilmente salottino, Caparra subito. Indicare prezzo avv. Burchianti 57 Paolo Emilio 19-3939

XX SETTEMBRE 56 interno 4 - Pensione Beccari - limitata otto persone - Pranzo cena (compreso frutta) Lire 6. 15-3944

VIA FRANCESCO CRISPI n. 1 int. 8. Distinta Pensione famigliare (cucina casalinga abbondante). Mattino: Paste asciutte all'uovo (risotti, agnolotti ecc.) carne e contorno, piatto di verdura, formaggio e frutta - Sera: minestra piatto guarnito, formaggio e frutta, dolce domenicale (supplemento). Due volte alla settimana gnocchi. Abbonamenti anche settimanali - L. 135 mensili. 49 3935

ALL ALBERGO Vittoria via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti.Telef. 31.828 12 3103

MATRIMONIALE gemelli dividersi assolata secondo piano Ruggero Bonghi 10 interno 13 10-3946

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate. Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

SIGNORINE nobile famiglia acquisterebbero piccolo villino o quartierino signorile. Trattasi direttamente. Indirizzare offerte Mudizio Cesare, Buonarroti 30, int. 1. 19-F

DUECENTO regalansi contratto firmato per appartamento vuoto 4 stanze-cucina. Scrivere Onniboni - Ministero Trasporti. 13-3937

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica - Direttore di Banda venti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato - Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3. p. III° Roma. 38-R.

LAUREATO Giurisprudenza serio già occupato importante ditta cerca occupazione decorosa anche fuori Roma Coen Casella Postale 439 Roma. 18-3941

40ENNE serissimo, primarie referenze-certificati, regala *lire trecento* procurandogli qualunque seria dignitosa occupazione Roma oppure fuori Espertissimo commercio, amministratore aziende agricole. Scrivere Difabio Tiburtina 71. 26-3940

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10. Roma. 25-3942

FALEGNAMI trovano occupazione presentandosi muniti di certificato penale in via Prenestina 43. 12-3951.

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

SIGNORA convalescente cerca donna compagnia piccolo lavoro mensile. Crescenzio 40, portiere. 52-3948

PUBBLICISTA attivo intelligente produttore cercasi. Scrivere Augusto Sanson Corso Umberto 456. 11-3936

DISEGNATORE abilissimo, ben pratico specialmente di costruzioni in legname, ferro, architettura, cercasi per ufficio tecnico, indicare pretese, pratica, referenze Scrivere A. Amici, Casella postale 245, Roma. 26-3931

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli. Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031

SIGNORE desidererebbe conversazioni francese o scambio lingue con Signorina preferibilmente francese. Scrivere Pelliccianti, Principe Umberto 77. 16-3933

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche, Istituto. Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3853

LINGUA tedesca - francese. Traduzioni. Prezzi mitissimi. Corso Umberto 173 int. 1. Telefono 4623 12-3950

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L.2.50

PALAZZOLA (Roma) od Uscio (Genova) 550 m. Riposo dello spirito. Cura del corpo. Colonia della salute Carlo Arnaldi. Prenotazioni via del Clementino 94 Roma (9). 25-3547

Contro i calli

Taffetà G. Sasso - Collodio G. Sasso — Pomata G. Sasso —

L. 1.80 cad. forma

Prem. Farm. SASSO, p. Quiriti - ROMA

A. R. A.

AZIENDA ROMANA AUTOTRASPORTI

Garage; Viale Portuense 34 - Tel. 44-60

Ammin.: Via Margana 15 - Tel. 42 71

Trasporti con Camions di tutte le portate su qualsiasi percorso

Tariffa di base L. 0.10 quintale kilometro

Facchinaggi - Magazzini deposito

Gabinetto Dentistico di 1ª Classe

specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino. Dentiere in celluloide.

Il Direttore Dott. **ALFREDO CARBONETTI** ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Boncompagni 61. Tel. 30-8-32.

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono acci! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica - Roma, 9, Via Due Macelli - Milano, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizoni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

CALLENDER'S CABLE and CONSTRUCTION C° LTD. e Sig. Charles Warre KAY, Londra, Inghilterra, - Reg. Att. Vol. 415 N. 57, in data 1 Settembre 1913, per: «Perfezionamenti nei sopporti dei conduttori elettrici».

Frederick Lionel RAPSON, a Liverpool, Reg. Att. Vol. 472 N. 5 in data 1 Agosto 1917 per «Perfezionamenti riguardanti martinelli o leve di sollevamento ed apparecchi analoghi da usare con veicoli automobili stradali ed altri veicoli».

Axel Rudolf LINBLAND, a Ludvika (Svezia).- Regg. Att. Vol. 440 N. 170 in data 21 Novembre 1914 per: «Procédé de production des composes de cyanogène et pour servant à sa mise en pratique»

Cinema "la Bomboniera" (già Americano) Corso Umberto 6-7-8

DA OGGI

IL MISTERO DEL GIRL'S. BAR

La più grande e più bella avventura americana — che si rappresenta a Roma per la prima volta

Dal 1° ottobre **Il cadavere accusatore** dal romanzo di Carolina Invernizio

17 Appendice del POPOLO ROMANO 1

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di **PAOLO DE GARROS**

Tradotto da: **ADELINA DEL VALLE DE PAZ**

— Come va la sua agenzia? Non osiamo interrogarlo, ma voi, con cui si confida, dovete sapere... »

La domanda parve imbarazzare Dervaux.

— Uhm! Uhm! disse, credo che non vada molto bene. E' vero che sono ancora nel periodo delle titubanze: essi si organizzano... Confesso però che avrei preferito vedere Birazel occuparsi d'altro. Poi per dirla schietta, il suo socio non m'ispira una gran fiducia. Quel Belleville precettore inetto, essere leggero, ozioso, sornione può star benissimo in un'agenzia, ma la sua vicinanza non m'ispira niente che valga per il nostro amico.

Arletta distratta non rilevò l'insinuazione assorta, come era, nell'idea di sapere se Dervaux dacchè era ritornato aveva ripreso le sue relazioni con Uberto.

Ma in quell'istante stesso, Manuele la guardò in modo così strano, quasi che avesse indovinato il suo pensiero: ella arrossì e non aprì bocca.

Dervaux riprese:

E così, siete sempre intenzionata di entrare quest'anno al Conservatorio, signorina?

— Sicuro: lavoro a questo scopo, sono piena di buona volontà ... e d'illusione.

— Vi lascio, perchè non voglio impedirvi di studiare...

La ragazza non rispose, pensava ad una combinazione che l'aveva sedotta qualche giorno prima e che consisteva nel rendere geloso Uberto, facendosi corteggiare da Manuele.

Il progetto le tornava in mente sotto l'influenza dell'incanto che esercitava su lei la voce dolce del giovane. Del resto sentiva che una vera simpatia esisteva fra loro, si confessava che la sua anima aveva fiducia in quell'animo leale.

— A rivederci, signorina.

Ella porse la mano, le loro dita si sfiorarono, lui fece un'inchino, la guardò ancora a lungo e se ne andò.

Vedendolo andar via così triste ed abbattuto Arletta fu colta a sua volta da una subitanea angoscia, da uno scoramento amaro, e per piangere a suo piacere andò a chiudersi nella sua camera.

Giunta l'ora del desinare, protestò un gran male di capo per non mettersi a tavola: Si era gettata tutta vestita sul letto e sonnecchiava.

Verso le nove meno un quarto, si svegliò sentendo entrare in camera la donna.

— Che ore sono? domandò la ragazza. E' coricata la mamma?

— No, signorina, la signora è ancora in poltrona e m'ha detto di andare a svestirla alle nove e mezzo.

— Bene.. Che volete?

— C'è una lettera, signorina, ed è urgente.

— Ah! benissimo, date qua.

La donna accese una candela sul camino e ritornò in cucina.

Arletta aveva preso la lettera ed aveva impallidito riconoscendo la scrittura di Uberto.

In piedi appoggiata al davanzale della stufa adesso leggeva alla luce vacillante della candela, e il suo respiro indicava la emozione che la stringeva:

« *Mia cara*,

« Contrariamente alla mia abitudine di indirizzare le lettere fermo posta, questa volta vi scrivo a casa, chè per quanto penoso mi sia di parlarvi come sto per fare, voglio che m'intendiate al più presto.

« Mi pare che avrò un peso di meno sul cuore.

« Avete potuto constatare la mia emozione tanto più dolorosa il giorno in cui mi faceste la confessione della vostra maternità, emozione tanto più dolorosa, in quantochè quello stesso giorno, triste coincidenza, io mi proponevo d'intrattenervi seriamente dell'avvenire, e di mostrarvi l'impossibilità ed il pericolo che v'era per noi due, per voi specialmente, a continuare delle relazioni destinate a finire fatalmente presto o tardi.

« Scombussolato per la vostra confidenza non ho avuto il coraggio di parlarvi quel giorno, come avevo in mente: vi sentivo troppo emozionata per turbarvi maggiormente e da parte mia sarebbe stata una indelicatezza rivoltante, lo scegliere proprio quell'occasione, in cui una donna ha bisogno di consolazione per significarvi la necessità della prossima separazione.

D'altra parte, ho la coscienza della responsabilità, dei doveri che m'incombono.

« Oggi, Arletta. dopo aver riflettuto a lungo ad onta della pena che mi costa, sono costretto ritornare sul doloroso soggetto dell'inevitabile rottura...

« Ragioniamo un poco. E' evidente n'è vero? che un legame come il nostro deve per forza finire dolorosamente, in un avvenire più o meno prossimo. Non è meglio prevenire quest'eventualità e lasciarci, quando possiamo ancora conservare un buon ricordo l'uno dell'altro?

« Mi è penosissimo, cara Arletta, di esprimermi così, penetrato come sono della felicità che mi avete data, dell'ardente tenerezza dimostratami, e all'idea di perder tutto ciò, sento salirmi le lacrime agli occhi e strapparmisi il cuore

« Ma insomma bisogna essere ragionevoli io sono uomo e tocca a me ad essere coraggioso tocca a me, a prendere l'iniziativa d'una misura radicale che ci salverà entrambi, che salvaguarderà la dignità nostra, assicurerà la tranquillità del nostro avvenire... Il nostro avvenire!...

Orsù voglio esser franco, voglio pronunziare la parola decisiva: prendo moglie... E anche voi Arletta...

La ragazza vide rosso, verde, giallo passarle davanti agli occhi e le sue gambe tremavano talmente che la costrinsero a sedersi... Alla fine si asciugò il sudore che le bagnava la fronte e continuò:

« Anche voi Arletta, presto o tardi prenderete marito....

— Ah certo, sibilò, con un figlio che non avrà padre!

Indi seguì la lettura:

« Allora dimenticherete questo breve passaggio della vita attuale e vi meraviglierete d'aver potuto soffrire un poco, lasciando il vostro amante

« Credete a me, non rimpiangerete nulla giacchè in quel momento la vostra vità sarà regolarizzata e con gli elementi di felicità durevole che le si convengono.

Mi ringrazierete...

« Adesso, ripeto, ho coscienza dei miei doveri non voglio che mi accusiate di abbandonarvi senza risorse, con un figlio.

« L'Avvenire materiale del bambino sarà assicurato, e voi avrete tutto il denaro necessario al momento dovuto, sia per pagare le cure, sia per dissimulare il fatto con un viaggio, o con una lunga assenza.

« Desidero però, che queste questioni pecuniarie non siano trattate fra noi.

« Ho incaricato un uomo d'affari che si è occupato dei miei interessi, di regolarli con voi.

« E' un certo Lebret, 40 via Lamartine. Non avrete che vederlo da parte mia, egli si metterà a vostra disposizione per discutere con voi tutti i termini dell'accomodamento.

« Orsù, cara Arletta, spero che sarete ragionevole, soffro già troppo, vero? lo capite, perchè voi aumentiate la mia sofferenza con rimproveri, o cercando con le lacrime, con le preghiere di smuovere una risoluzione che mi è costata uno sforzo sovrumano.

« No, voi sarete buona, coraggiosa e calma... Addio, cara...

« Avevo pensato a darvi un ultimo appuntamento, ma tutto ben considerato, non vedevo lo scopo... Scambiare rimpianti e lacrime? perchè? Non è preferibile non rivederci più?

« Depongo un ultimo bacio sulle vostre labbra

« *Vostro Uberto* »

Arletta rimase un buon momento inchiodata sulla sedia, annientata, con la mente in disordine. Poi scossa da un brivido di collera e nel tumulto dei suoi pensieri, non potè trovare che una parola per esprimere la sua rabbia: «Vigliacco».

Continua